



*Consiglio Regionale della Campania*

**UFFICIO DI PRESIDENZA**

**SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO 2015**

**Delibera. n. 369**

**OGGETTO:** Regolamento concernente il Nuovo Ordinamento del Consiglio Regionale -  
Approvazione definitiva.

L'anno duemilaquindici, il giorno 27 (ventisette) del mese di febbraio, alle ore 12,45 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

Pietro	<b>FOGLIA</b>	Presidente
Antonio	<b>VALIANTE</b>	Vice Presidente
Biagio	<b>IACOLARE</b>	Vice Presidente
Francesco Vincenzo	<b>NAPPI</b>	Consigliere Questore
Nicola	<b>MARRAZZO</b>	Consigliere Questore
Mafalda	<b>AMENTE</b>	Consigliere Segretario
Gennaro	<b>MUCCIOLO</b>	Consigliere Segretario

Sono assenti: Vice Presidente Valiante - Questore Nappi

Presiede: Foglia

Assistono: Capo Dipartimento della Segreteria Amministrativa dott.ssa Lucia Corretto  
Capo Dipartimento della Segreteria Legislativa dott.ssa Fabbrocini

RELATORE: Capo Dipartimento della Segreteria Amministrativa dott.ssa Lucia Corretto

## PREMESSO

- che la legge regionale n.1 del 27.01.2012, all'art 23, comma 12, autorizza l'Ufficio di Presidenza a disciplinare con regolamento, l'ordinamento del Consiglio Regionale, da sottoporre a parere obbligatorio delle Commissioni Affari istituzionali e Bilancio;
- che l'articolo 11 comma 2 lettera b) del Regolamento interno del Consiglio regionale affida all'Ufficio di Presidenza quale organo di governo del medesimo il compito di deliberare "gli atti di indirizzo e di organizzazione delle strutture del Consiglio secondo quanto previsto dalle leggi vigenti"
- che la proposta di regolamento concernente il Nuovo Ordinamento del Consiglio Regionale della Campania, predisposto e deliberato in via preliminare dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 30/01/2015 delibera n. 364 è stata assegnata, per il prescritto parere alle Commissioni I (Affari istituzionali) e II (Bilancio) del Consiglio regionale;
- che tale regolamento, approvato con la citata delibera n. 364, è adottato in sostituzione del Regolamento di cui alla delibera n. 211/2013 s.m.e.i.",
- che si è resa necessaria una rimodulazione dell'ordinamento del Consiglio per eliminare le disfunzioni prodottesi nella organizzazione fondata su un modello non pienamente rispondente alle necessità organizzative dell'Ente seppure condivisibile nella parte in cui prevedeva la separazione delle attività amministrative da quelle più tipicamente di supporto all'attività legislativa;
- che la proposta del nuovo ordinamento degli Uffici sostituisce quanto previsto dalla delibera n. 211/2013 e sue modifiche e integrazioni, e, in linea con la organizzazione della maggioranza dei Consigli regionali, ripropone un unico Segretario Generale il che permetterà all'Ufficio di Presidenza di avere un unico interlocutore per tutti i problemi amministrativi e legislativi del Consiglio;
- che la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 209 del 27 dicembre 2012 disponeva la riduzione della dotazione organica dirigenziale e ne stabiliva il numero massimo in 19 unità;

## CONSIDERATO

- che la proposta di Nuovo Ordinamento del Consiglio Regionale si inserisce nell'ambito del processo più ampio di riduzione della spesa e di efficienza della macchina amministrativa, già in atto nell'Ente Consiglio, in coerenza con i principi e i criteri di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica posti dalla normativa vigente;
- che, ai sensi dell'art.4, comma 1 del Regolamento recante l'ordinamento amministrativo del Consiglio Regionale della Campania, la struttura organizzativa è costituita da:
  - 1 Segretariato generale di I livello;
  - 2 Direzioni generali di II livello;
  - 3 Unità dirigenziali speciali di II livello;
  - 12 Unità dirigenziali di III livello;
  - Posizioni dirigenziali individuali di III livello,
- che diversamente dall'attuale organizzazione nella quale il Capodipartimento svolge le funzioni di Direttore Generale, la proposta prevede che gli incarichi di Segretario Generale e di Direttore Generale siano svolti da soggetti differenti, superando la contraddizione che l'apicale sia superiore gerarchico e contemporaneamente pari livello del direttore generale;
- che in sostituzione delle attuali quattro direzioni, se ne prevedono solo due;

- eviste le UD quali centri di costo, co a,  
identificando tale compito all'atto del conferimento dell'incarico sia in termini di responsabilità che di valore di indennità;
- che complessivamente il modello organizzativo proposto, prevede 18 posizioni dirigenziali a fronte delle 21 attuali, che si contraggono in 19 unità dal momento che i Capidipartimento assolvono anche alla funzione di Direttore Generale;

### **PRESO ATTO**

- che la proposta di "Regolamento concernente il Nuovo Ordinamento del Consiglio Regionale della Campania, in sostituzione del Regolamento di cui alla delibera n. 211/2013 s.m.e.i.", approvata dall'Ufficio di Presidenza con delibera n.364 del 30/01/2015, è stata assegnata in data 6 febbraio 2015 alla I e alla II Commissione Consiliare Permanente per il prescritto parere
- che sono trascorsi i termini previsti dall'articolo 45 del Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania per l'espressione di tale parere;

### **RITENUTO**

- di dover provvedere all'approvazione definitiva del testo del Regolamento recante l'Ordinamento amministrativo del Consiglio Regionale della Campania;
- di rinviare a successivi provvedimenti il conferimento degli incarichi dirigenziali e l'assegnazione alle strutture amministrative delle unità di personale, distinte per categorie e profili professionali;

### **VISTI**

- gli articoli 26 e 38 dello Statuto regionale;
- il D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- il D.lgs. n.33/2013;
- i principi e criteri di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica risultanti dall'art.74 del DL 112/2008 (convertito dalla L. 133/2008) e successive norme statali sulla cosiddetta "riduzione degli assetti organizzativi" delle pubbliche amministrazioni;
- art.1 della legge regionale 17/2005;
- art.23 comma 12 della legge regionale n. 1/2012;
- art. 11 del Regolamento interno;
- art.45 del Regolamento interno;
- il principio generale sancito dalla legge 241/1990 e in particolare l'articolo 16 comma 2;
- la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 364 del 30 gennaio 2015;

**L'Ufficio di Presidenza**, a voti unanimi

## **DELIBERA**

per tutto quanto espresso in premessa:

- di prendere atto che sono decorsi i termini per l'espressione di parere da parte delle Commissioni Consiliari competenti;
- di revocare la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 211 del 19 febbraio 2013 e sue successive modifiche e integrazioni;

Regionale della Campania;

- di inviare la presente delibera al Dipartimento Segreteria Legislativa e al Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa per gli adempimenti consequenziali.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

f.to Mafalda Amente

IL PRESIDENTE

f.to Pietro Foglia

Visto per la legittimità

Il Capo Dipartimento ad interim Segreteria Amministrativa

f.to Dott.ssa Lucia Corretto

# REGOLAMENTO RECANTE L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*Approvato nella seduta dell'Ufficio di Presidenza del 30.01.2015*

## **Art. 1**

---

*(Oggetto)*

1. Il presente regolamento disciplina l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale, nonché le funzioni delle strutture in cui essa si articola, in conformità ai principi generali stabiliti dal titolo IX dello Statuto regionale e dagli articoli 1, 4, 14, 19 e 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche). Il presente regolamento è adottato in attuazione del comma 12 dell'art. 23 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, al fine di razionalizzare la spesa per il personale appartenente ai ruoli, come previsto dal comma 1 del medesimo art. 23 della legge regionale n. 1/2012, nonché di attuare la riduzione degli assetti organizzativi del Consiglio regionale in conformità ai principi e criteri dettati per le pubbliche amministrazioni dall'art. 74 del DL 112/2008 (convertito dalla L. 133/2008), dall'art. 1, comma 3, del DL 138/2001 (convertito dalla L. 148/2011) e dall'art. 2 del DL 95/2012 (convertito dalla L. 135/2012). Il presente regolamento tiene conto delle esperienze susseguenti l'adozione del primo regolamento approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 211 del 19 febbraio 2013, pubblicata sul BURC n. 14 del 4 marzo 2013, avente ad oggetto "Regolamento concernente il nuovo Ordinamento del Consiglio regionale della Campania", previa autorizzazione ricevuta con l'art. 23, comma 12, della legge regionale n. 1/2012, integrato e modificato con successive delibere n. 223 del 14/03/2013, n. 236 del 16/05/2013, n. 262 del 16/7/2013, n. 272 del 1/8/2013, n. 274 del 10/9/2013, n. 277 del 9/10/2013 e n. 284 del 28/11/2013, pubblicate sul BURC.

## **Art. 2**

---

*(Principi organizzativi)*

1. L'organizzazione degli uffici consiliari si ispira ai seguenti principi:
  - a. distinguere le responsabilità e i poteri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e del suo Presidente da quelli propri della dirigenza;
  - b. strutturare il proprio assetto per valorizzare lo svolgimento delle competenze consiliari, con particolare riferimento alle funzioni legislative, di controllo delle politiche regionali, di promozione dei diritti dei cittadini, di adeguamento alle norme amministrative e contabili che garantiscano il principio del buon andamento della pubblica

amministrazione basata sui principi di economicità, efficace ed efficienza, utilizzando e valorizzando le professionalità del personale di ruolo.

2. In conformità dell'art. 67, comma 3, dello Statuto regionale, il personale del Consiglio regionale è inquadrato in un autonomo ruolo.
3. I dirigenti del Consiglio regionale appartengono ad un'unica qualifica, nell'ambito del ruolo del Consiglio regionale, distinto in incarichi di I, II e III livello, a seconda delle caratteristiche della struttura organizzativa da dirigere.
4. L'Ufficio di Presidenza, nell'ambito della somma annuale stanziata nel competente capitolo del bilancio di previsione del Consiglio regionale, può deliberare il conferimento di incarichi dirigenziali per la copertura di posti vacanti, di consulenza e di prestazioni libero-professionali ad esperti e professionisti di idonee e comprovate esperienze rispetto all'incarico da ricoprire, per il supporto scientifico alle attività istituzionali, entro i limiti di spesa stabiliti dalle leggi finanziarie dello Stato per il conferimento di incarichi di consulenza e secondo le procedure stabilite dall'art.7, commi 6 e seguenti, del D.lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

### **Art. 3**

---

*(Funzioni degli organi di governo del Consiglio e dei dirigenti)*

1. Il Presidente e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e definiscono indirizzi, obiettivi e programmi generali per l'attività delle strutture consiliari, nel rispetto del principio di separazione tra attività di indirizzo politico e di gestione amministrativa di cui all'art. 4 del D.lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Ai dirigenti spetta svolgere l'attività di gestione mediante l'adozione di atti e di provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Sono responsabili degli atti e dei provvedimenti assunti.
3. Le attribuzioni della dirigenza consiliare sono definite, oltre che dalle leggi, dai regolamenti interni e dagli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento.

### **Art. 4**

---

*(Articolazione organizzativa)*

1. La struttura organizzativa del Consiglio regionale è costituita da un Segretariato generale di I livello, che si articola in:

- a) due direzioni generali equiordinate denominate rispettivamente direzione generale *Attività legislativa* e Direzione generale *Risorse umane, finanziarie e strumentali*, strutture indicate come complesse di II livello economicamente equiparate tra di loro;
- b) tre unità dirigenziali speciali, strutture indicate come semplici di II livello economicamente equiparate tra di loro;
- c) dodici unità dirigenziali, strutture indicate come complesse di III livello economicamente equiparate tra di loro;
- d) posizioni dirigenziali individuali indicate come semplici di III livello economicamente equiparate tra di loro per lo svolgimento di compiti di direzioni di strutture politiche o di gruppi di lavoro, staff o studio e ricerca, individuate all'interno dell'organizzazione del Consiglio regionale.

## Art. 5

---

### *(Strutture organizzative e posizioni dirigenziali)*

1. La segreteria generale è la struttura dirigenziale di massimo livello del Consiglio regionale ed opera a supporto del Consiglio regionale e dell'Ufficio di Presidenza per l'esercizio delle loro funzioni istituzionali, legislative e amministrative. La Segreteria generale è articolata in due direzioni generali accomunate da omogeneità funzionali corrispondenti a settori organici di materie. Il Segretario generale assiste alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza e del Consiglio regionale per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 2 dell'art. 6.
2. Le direzioni generali operano con autonomia organizzativa e funzionale nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal segretario generale. Sono istituite due direzioni generali:
  - a) Direzione generale Attività legislativa;
  - b) Direzione generale Risorse umane, finanziarie e strumentali.
3. Nell'ambito delle singole direzioni generali sono istituite le unità dirigenziali, quali articolazioni organizzative caratterizzate dall'omogeneità dei prodotti, dei servizi erogati, dei processi gestiti o delle competenze specialistiche richieste.
4. Per lo svolgimento delle funzioni di assistenza tecnico-giuridica e organizzativa all'attività degli organismi previsti dallo Statuto e dalle leggi regionali e per rispondere a specifiche indicazioni provenienti dalla legislazione nazionale in tema di trasparenza e lotta alla attività corruttiva e in merito alla organizzazione dei sistemi di vigilanza e controllo del sistema delle telecomunicazioni, sono istituite tre unità dirigenziali speciali con differenti caratteristiche operative così come indicato nel successivo articolo 9.
5. Ai fini del contenimento della spesa e del rispetto dei vincoli posti dall'art. 14, comma 7, del DL 78 del 2010, e da altre disposizioni vincolanti della legislazione statale, possono essere conferiti al medesimo dirigente anche due incarichi distinti di direzione di strutture organizzative o di staff.

6. La segreteria generale e le direzioni generali si avvalgono ciascuna di un proprio ufficio di segreteria cui spetta, tra l'altro, il compito dell'archiviazione degli atti prodotti dalle proprie strutture. L'ufficio di segreteria del segretario generale cura l'archiviazione degli atti prodotti dalle unità dirigenziali speciali e di staff.

## Art. 6

---

### *(Funzioni della Segreteria generale)*

1. Il segretario generale dirige l'amministrazione del Consiglio; ne definisce, nel quadro degli indirizzi, obiettivi e programmi generali stabiliti dall'Ufficio di Presidenza, gli indirizzi operativi attribuendo alle direzioni generali ed alle altre strutture dirigenziali, gli obiettivi conseguenti; assicura l'unitarietà dell'azione tecnico-amministrativa. Cura la realizzazione delle deliberazioni e degli indirizzi stabiliti dall'Ufficio di Presidenza ed emana le necessarie direttive, ferma restando l'autonomia dirigenziale dei centri di spesa.
2. Il segretario generale esercita le seguenti funzioni:
  - a) coordina l'attività di assistenza al Presidente, all'Ufficio di Presidenza, all'Assemblea, alle Commissioni, ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri nello svolgimento delle loro funzioni istituzionali;
  - b) propone delibere, regolamenti e atti utili alla soluzione dei problemi in essere presso l'amministrazione;
  - c) controlla l'attività delle direzioni generali e delle unità dirigenziali speciali e di staff e può assumere, in caso di inerzia, e previa diffida rimasta senza esito, la diretta trattazione di singole questioni di loro competenza ovvero delegarle ad altri dirigenti del Consiglio regionale;
  - d) definisce, d'intesa con i direttori generali, nel comitato di direzione, la dotazione organica dell'ente, il fabbisogno triennale e annuale di personale e i piani finanziari delle direzioni generali;
  - e) coordina le direzioni generali e risolve i conflitti di competenza tra le stesse;
  - f) svolge le funzioni di responsabile, anche in qualità di presidente della apposita commissione, di tutte le procedure disciplinari nei confronti dei direttori generali, dei dirigenti e del personale non dirigenziale degli uffici e delle strutture di supporto agli organismi politici ed ai gruppi del Consiglio regionale;
  - g) avvia, nell'interesse dell'Amministrazione, specifici progetti intersettoriali a termine, che interessino le funzioni di una o più strutture del Consiglio e ne affida il coordinamento e la realizzazione ad uno dei due direttori generali o anche ad un dirigente di III livello, definendo scadenze ed obiettivi;
  - h) istituisce, nei limiti e nei modi di cui al successivo articolo 11, le posizioni organizzative;
3. In caso di assenza o di temporanea impossibilità a svolgere le funzioni, il Segretario generale è sostituito dal direttore generale attività legislativa per il compimento di atti urgenti e indifferibili necessari per il corretto funzionamento del Consiglio regionale.

4. Il segretario generale è nominato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza secondo le procedure e nei limiti previsti dall'art. 19 del D.lgs. n. 165/2001 e può cessare dall'incarico conferito su deliberazione del nuovo Ufficio di Presidenza adottata entro novanta giorni dalla sua prima riunione.
5. Il trattamento economico omnicomprensivo del Segretario generale è determinato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con riferimento ai parametri relativi alle figure apicali della dirigenza della Regione Campania.

## Art. 7

---

### *(Funzioni delle Direzioni generali)*

1. La direzione generale *Attività legislativa* cura: ogni incombenza relativa alla programmazione, convocazione, organizzazione e assistenza alla conduzione delle sedute del Consiglio e delle Commissioni; la gestione dell'archivio precedenti regolamentari e l'assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per il regolamento; la ricezione, revisione formale e distribuzione di proposte di legge, emendamenti, atti di indirizzo e di sindacato ispettivo ed altri atti oggetto di esame in Assemblea o Commissione; la predisposizione di resoconti e processi verbali e gli altri adempimenti conseguenti alle sedute; gli adempimenti relativi ai provvedimenti adottati, la consulenza tecnico-legislativa alle Commissioni e ai loro componenti nelle materie di competenza delle Commissioni; la assistenza al Presidente e all'Ufficio di Presidenza nelle funzioni di rappresentanza istituzionale; la verifica di legittimità normativa di tutte le proposte di delibere sottoposte all'Ufficio di Presidenza; la istruttoria per le nomine di competenza del Consiglio regionale; la elaborazione di studi legislativi su richiesta del Presidente del Consiglio regionale, dei Presidenti delle Commissioni o del Segretario Generale; il supporto legale alla Direzione Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali nella redazione dei contratti di fornitura di beni e servizi; la convocazione, organizzazione e assistenza alle sedute dell'Ufficio di Presidenza, la relativa verbalizzazione e la predisposizione degli adempimenti conseguenziali, l'assistenza alle sedute dei Presidenti dei gruppi consiliari, i rapporti con l'Avvocatura della Regione e con la Corte dei Conti, l'assistenza tecnico-giuridica sugli atti legislativi, normativi ed amministrativi di competenza del Consiglio, le comunicazioni, i rapporti con il pubblico e l'utenza in genere, il cerimoniale e le relazioni esterne con istituzioni internazionali, nazionali, e locali.
2. La direzione generale Risorse umane, finanziarie e strumentali cura: la amministrazione dei beni mobili e immobili del Consiglio o adibiti a suo uso, inventario ed economato; la gestione delle procedure per contratti relativi a lavori, servizi e forniture; la sovrintendenza all'esecuzione dei lavori, servizi e forniture e relativi collaudi; organizzazione e gestione dei servizi tecnici di aula, telefonia, l'USI e la gestione delle reti informatiche; la riproduzione documenti; la gestione dell'autoparco, la gestione del fondo economale ai sensi del regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio, la predisposizione e conservazione dei provvedimenti e contratti relativi allo stato giuridico-economico e all'amministrazione del personale di ruolo, comando o distaccato presso il Consiglio; la predisposizione e la conservazione dei provvedimenti e contratti relativi a consulenti e collaboratori del Consiglio; la gestione delle relazioni sindacali e relative procedure; le istruttorie in materia di fabbisogni di organico e pianificazione delle assunzioni; la programmazione e organizzazione dei concorsi e delle attività di formazione, l'aggiornamento e la qualificazione

professionale; l'istruttoria sui ricorsi in materia di personale; la gestione dei procedimenti disciplinari; la salute e sicurezza sul luogo di lavoro; la predisposizione del bilancio preventivo e del conto consuntivo del Consiglio; la gestione del bilancio, la contabilità generale e la contabilità analitica; la predisposizione dei provvedimenti relativi allo stato giuridico-economico dei Consiglieri e la relativa amministrazione contabile; la predisposizione dei provvedimenti inerenti i Gruppi consiliari e la relativa amministrazione contabile con particolare riguardo alla gestione dei contributi di cui alla legge regionale 38/2012; la assistenza tecnica in tema di redazione del rendiconto dei gruppi consiliari; la amministrazione del fondo di previdenza dei Consiglieri; la salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi di gestione e dei vincoli di finanza pubblica.

3. Il direttore generale esercita le seguenti funzioni:

- a) assegna le specifiche competenze alle singole unità dirigenziali;
- b) adotta delibere, regolamenti e atti utili alla soluzione dei problemi in essere presso l'amministrazione;
- c) sviluppa circolari atte a chiarire il funzionamento degli uffici, con particolare riguardo alle funzioni di assistenza agli organi consiliari e ad interpretare normative rilevanti curandone la diffusione e la pronta disponibilità sul sito intranet;
- d) sovraordina e coordina il processo di misurazione della performance e valuta i dirigenti delle unità dirigenziali afferente alla propria direzione e il personale direttamente assegnatogli;
- e) controlla l'attività delle unità dirigenziali, risolve i conflitti di competenza e può assumere, in caso di inerzia, la diretta trattazione di singole questioni di competenza delle unità, previa diffida, rimasta senza esito, ad adempiere rivolta al dirigente competente per la trattazione del procedimento;
- f) definisce nel comitato di direzione la dotazione organica dell'ente, il fabbisogno triennale e annuale di personale e i piani finanziari;
- g) avvia, nell'interesse dell'Amministrazione, specifici progetti a termine, che interessino le funzioni di una o più unità dirigenziali, e ne affida il coordinamento e la realizzazione ad uno o più dirigenti definendo scadenze ed obiettivi;
- h) costituisce gruppi di lavoro per la risoluzione di specifiche problematiche;
- i) promuove lo scambio delle conoscenze nell'ambito della direzione e la condivisione dei contenuti dei processi di formazione di cui beneficiano i singoli dipendenti della Direzione;
- j) rispetta le direttive che il Segretario Generale emette nell'adempimento dei propri obblighi di coordinamento e di garanzia dell'unitarietà amministrativa;
- k) cura la riservatezza delle informazioni di ufficio evitandone la diffusione a personale esterno al Consiglio regionale;
- l) si relaziona con soggetti esterni alla Amministrazione per tematiche inerenti le specifiche competenze della propria direzione generale;
- m) istituisce, nei limiti e nei modi di cui al successivo articolo 6, le posizioni organizzative.

4. Le Direzioni generali si articolano, rispettivamente, in sette e cinque Unità dirigenziali così come indicate nel successivo articolo 8.

## Art. 8

---

### *(Unità dirigenziali)*

1. Le direzioni generali sono articolate in unità dirigenziali di primo livello. Tali strutture hanno autonomia funzionale, sono dotate di potere di spesa e di acquisizione delle entrate, con titolarità della responsabilità dei procedimenti amministrativi e con la facoltà di esprimere pareri.
2. Le attività di competenza di ogni singola unità dirigenziale sono assegnate con determina del direttore generale nell'ambito di quanto indicato nel precedente articolo 7, prevedendo la gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate ai propri uffici, l'attuazione dei piani, dei programmi e dei progetti assegnati dai direttori generali, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi.
3. La Direzione generale *Attività legislativa* si articola in sette unità dirigenziali:
  - (1) unità dirigenziale *Assemblea*;
  - (2) I unità dirigenziale *Studi legislativi e assistenza legislativa alle commissioni ordinarie*;
  - (3) II unità dirigenziale *Studi legislativi e assistenza legislativa alle commissioni ordinarie*;
  - (4) unità dirigenziale *Studi legislativi e assistenza legislativa alle commissioni speciali e di inchiesta*;
  - (5) unità dirigenziale *Studi legislativi e servizi di documentazione*;
  - (6) unità dirigenziale *Affari legali e assistenza all'Ufficio di Presidenza*;
  - (7) unità dirigenziale *Relazioni esterne, cerimoniale, ufficio stampa e URP*.
4. La direzione generale *Risorse umane, finanziarie e strumentali* si articola in cinque Unità dirigenziali:
  - (1) unità dirigenziale *Gestione del personale del Consiglio*;
  - (2) unità dirigenziale *Gestione degli uffici di diretta collaborazione e supporto ed assistenza ai gruppi consiliari e status dei consiglieri*;
  - (3) unità dirigenziale *Bilancio ragioneria e contabilità analitica*;
  - (4) unità dirigenziale *Amministrazione e Datore di lavoro*;
  - (5) unità dirigenziale *Sistemi informativi (USI)*.
5. Il dirigente della unità dirigenziale *Bilancio ragioneria e contabilità analitica* è il responsabile dei servizi economico-finanziari. Le sue funzioni, i suoi obblighi e le sue prerogative sono quelle definite nell'articolo 153 del TUEL.

---

## Art.9

*(Unità dirigenziali speciali, di staff e individuali)*

1. Sono istituite unità dirigenziali speciali alla diretta dipendenza del segretario generale, caratterizzate dallo svolgimento di funzioni di direzione di strutture autonome facenti riferimento ad organismi previsti dalla legislazione nazionale o regionale, e di programmazione, controllo e vigilanza.
2. In attuazione della legislazione statale in materia di trasparenza e anticorruzione è istituita l'unità dirigenziale speciale *Trasparenza e anticorruzione*, cui sono demandate anche le funzioni del responsabile della trasparenza che detiene autonomo potere d'intervento e facoltà di accesso a tutti gli atti delle strutture amministrative del Consiglio, in forma diretta o per il tramite dei propri referenti. Tale struttura risponde organizzativamente al segretario generale ma, in considerazione delle funzioni da svolgere in applicazione del D.lgs. 33/2013 e della L. 190/2012, la valutazione del dirigente preposto è demandata ad esclusiva competenza dell'Ufficio di Presidenza, al quale questi risponde in merito ai poteri conferitigli dalle norme.
3. In attuazione dell'art. 10 della L.R. n. 9/2002, è istituita l'unità dirigenziale speciale Comitato regionale delle comunicazioni (Co.re.com) finalizzata ad assicurare a livello territoriale regionale, le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni esercitando la funzione di consulenza, gestione e garanzia della Regione secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione. La dotazione organica è costituita con personale attualmente in servizio nei ruoli del Consiglio regionale dotati di elevata e specifica professionalità.
4. E' istituito l'unità dirigenziale di staff, denominata *Pianificazione, qualità, controllo interno e assistenza agli organismi di controllo*, alla quale afferiscono gli uffici degli organismi previsti dallo Statuto e dalle norme regionali e specificatamente:
  - a) Ufficio di segreteria del *Difensore civico*, la cui dotazione organica è composta da massimo n. 5 unità nell'ambito della dotazione organica del Consiglio regionale per lo svolgimento delle funzioni di assistenza tecnica, amministrativa e giuridica, così come indicate dalla L.R. n.15/85;
  - b) Ufficio del *Garante dell'infanzia e dell'adolescenza*, la cui dotazione organica prevista dall'articolo 5 della L.R. n.17/06, è composta da massimo n. 5 unità nell'ambito della dotazione organica del Consiglio regionale, per lo svolgimento delle funzioni di assistenza tecnica, amministrativa e giuridica. Per lo svolgimento della propria attività, il Garante può avvalersi, previa intesa con i comuni e le aziende sanitarie, della collaborazione dei servizi sociali e dei servizi del dipartimento materno-infantile delle aziende sanitarie locali.
  - c) Ufficio del *Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ed osservatorio regionale sulla detenzione* la cui dotazione organica prevista dall'articolo 4 della L.R. n.18/06, è composta da n. 5 unità nell'ambito della dotazione organica del Consiglio regionale, per lo svolgimento delle funzioni di assistenza tecnica, amministrativa e giuridica. Il Garante può inoltre avvalersi, quando necessario, di esperti da consultare su specifici temi e problemi, nonché della collaborazione di associazioni di volontariato e di centri di studi e ricerca senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.
  - d) Struttura tecnica dell'OIV la cui dotazione organica è composta da massimo n. 4 unità nell'ambito della dotazione organica del Consiglio regionale, in possesso di elevata e

specifica professionalità per lo svolgimento dei compiti previsti dall'articolo 14 del D.lgs. 150/2009 relativamente alla misurazione e valutazione della performance;

- e) Ufficio del *Collegio dei revisori dei conti*, organismo previsto dall'articolo 63 dello Statuto regionale, la cui dotazione, è composta da massimo n. 4 unità nell'ambito della dotazione organica del Consiglio regionale, per lo svolgimento delle funzioni di assistenza tecnica, amministrativa e finanziaria.
5. Il responsabile della unità dirigente dirigenziale di staff *Pianificazione, qualità, controllo interno e assistenza agli organismi di controllo* risponde delle procedure di utilizzo del budget assegnato agli organismi a seguito dell'approvazione, da parte dell'Ufficio di Presidenza, del programma annuale delle attività.
6. Nell'ambito delle necessità organizzative è possibile prevedere l'affidamento di incarichi dirigenziali individuali per la direzione di gruppi di lavoro e per incarichi di studio e ricerca.

## Art.10

---

### *(Criteri per la retribuzione del personale dirigenziale)*

1. In considerazione della individuazione delle tre livelli nei quali sono incardinate le strutture dirigenziali e considerato quanto previsto dalle norme contrattuali dell'area della dirigenza, si definiscono i seguenti criteri per la individuazione della retribuzione di posizione per i diversi livelli organizzativi:
- I livello - segretario generale – definito nei modi di cui al precedente articolo 6, comma 5.
  - II livello complesso - direttore generale - 95% della retribuzione di posizione del segretario generale.
  - II livello semplice - dirigente UD speciale e UD staff pianificazione- 90% della retribuzione di posizione del segretario generale.
  - III livello complesso - Dirigente UD - 85% della retribuzione di posizione del segretario generale.
  - III livello semplice - Incarichi dirigenziali individuali per la direzione di gruppi di lavoro e per incarichi di studio e ricerca - 80% della retribuzione di posizione del segretario generale.

## Art.11

---

### *(Articolazioni delle strutture sottodirezionali)*

1. Le strutture dirigenziali di I, II e III livello sono articolate in Unità Operative individuate dal dirigente di I e II livello complesso con atto amministrativo analiticamente motivato che tenga conto delle oggettive esigenze organizzative della struttura.

2. L'incarico per la direzione della Unità operativa è assegnato ad un istruttore direttivo di cat. D, in possesso di elevate conoscenze specialistiche di tipo tecniche, gestionali e culturali; il responsabile dirige la struttura assegnatagli attraverso l'emanazione di istruzioni e disposizioni del dirigente, in applicazione di leggi e regolamenti e risponde dell'esito ottenuto al superiore gerarchico che lo valuta in base ai risultati conseguiti.
3. Gli incarichi di cui al comma 2 sono quelli previsti dall'art. 8 del CCNL Regioni- AA.LL del 31.03.99. e sono assegnati dal dirigente di I e II livello complesso, ciascuno per le proprie competenze e nell'ambito delle prerogative ad essi attribuiti dalle norme nonché nel rispetto delle ordinarie relazioni sindacali.
4. Le Unità operative sono individuate in un numero massimo di 3 per ogni unità dirigenziale incardinata nelle due direzioni generali, 2 per l'unità dirigenziale speciale *Trasparenza e anticorruzione*, 2 per l'unità dirigenziale di staff, *Pianificazione, qualità, controllo interno e assistenza agli organismi di controllo*, 3 per l'unità dirigenziale speciale *Comitato regionale delle comunicazioni (Co.re.com)*, 2 per l'ufficio di segreteria della *segreteria generale*, 1 per l'ufficio di segreteria della direzione generale *Attività legislativa*, 1 per l'ufficio di segreteria della direzione generale *Risorse umane, finanziarie e strumentali*, 1 per ogni ufficio di cui al comma 4 del precedente articolo 9 e di 1 per ogni Commissione.
5. In considerazione delle tematiche affrontate nei processi del Consiglio regionale è prevista la valorizzazione delle competenze e lo svolgimento di attività con contenuti di maggiore professionalità e specializzazione, attraverso il ricorso a incarichi di alta professionalità.
6. Gli incarichi di cui al comma 5 sono quelli previsti dall'articolo 10 del CCNL Regioni- AA.LL 2002-2005. Si differenziano in tre tipologie: Staff, professionali ed esperti di settore e sono assegnati dal dirigente di I e II livello complesso, ciascuno per le proprie competenze e nell'ambito delle prerogative ad essi attribuiti dalle norme nonché nel rispetto delle ordinarie relazioni sindacali.
7. Unità di personale di ruolo, diverse da quelle chiamate ai sensi del comma 3 dell'articolo 15, possono essere assegnate agli uffici del Presidente e dei membri dell'Ufficio di Presidenza. Tali unità appartengono alla unità dirigenziale *Gestione degli uffici di diretta collaborazione e supporto e assistenza ai gruppi consiliari e status dei consiglieri*.

## Art.12

---

### *(Comitato di direzione amministrativa)*

1. Al fine di promuovere l'unitarietà della gestione amministrativa e il suo costante raccordo con gli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza, il segretario generale riunisce, di norma con cadenza mensile, il Comitato di direzione amministrativa con i dirigenti delle direzioni generali. Il Comitato di direzione amministrativa è convocato e presieduto dal Segretario generale, che invita il Capo di Gabinetto del Presidente per l'acquisizione delle informazioni indispensabili al fine di assicurare il costante raccordo tra gli indirizzi politici e la gestione amministrativa.

2. Nel *Comitato di direzione amministrativa* il segretario generale rappresenta le *unità dirigenziali speciali e di staff*.
3. Le decisioni sono verbalizzate e trasmesse per conoscenza all'Ufficio di Presidenza.

---

### **Art.13**

*(Incarichi dirigenziali a soggetti non appartenenti al ruolo del Consiglio regionale)*

1. Gli incarichi dirigenziali nella struttura organizzativa del Consiglio regionale possono essere conferiti anche a soggetti non appartenenti al ruolo del Consiglio, nei limiti percentuali previsti dal comma 5-bis e dai commi da 6 a 6-ter dell'art. 19 del D.lgs. 165/2001.

---

### **Art. 14**

*(Modalità di conferimento e durata degli incarichi dirigenziali)*

1. Tutti gli incarichi dirigenziali sono conferiti con decreto del Presidente del Consiglio regionale, su deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.
2. La durata dell'incarico ha durata triennale. L'incarico cessa automaticamente in ipotesi di soppressione della struttura diretta.
3. Gli incarichi ai dirigenti del Consiglio regionale sono assegnati basandosi sui principi pubblicisti della facoltà datoriale contenuti nel Titolo V della Costituzione, dello Statuto, che la integra, e del Regolamento del Consiglio regionale della Campania. In applicazione dei contenuti dell'articolo 19 comma 1bis del D.lgs. 165/2001, l'Ufficio di Presidenza, rende noti il numero e la tipologia dei posti che si rendono disponibili ed i criteri di scelta ed acquisisce le disponibilità dei dirigenti interessati e le valuta
4. Per il conferimento degli incarichi delle unità dirigenziali, l'Ufficio di Presidenza tiene conto del parere espresso dai Direttori Generali.
5. Le modalità di conferimento degli incarichi di cui all'art. 2, comma 4, i criteri per la scelta degli esperti e dei professionisti, sono disciplinati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, previa verifica dei presupposti di legittimità di cui all'art. 7, commi 6 e seguenti, del D.lgs. 165/2001 e secondo le modalità ivi previste, nonché nel rispetto dei successivi commi 6-bis e 6ter del medesimo articolo.

---

### **Art. 15**

*(Uffici di diretta collaborazione e supporto degli organi politici)*

1. Per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo il Presidente del Consiglio regionale, i componenti dell'Ufficio di Presidenza, i Presidenti delle Commissioni consiliari e i Gruppi

consiliari, si avvalgono di uffici di diretta collaborazione e supporto aventi competenze di segreteria particolare e di raccordo con l'amministrazione regionale.

2. Gli uffici di diretta collaborazione e supporto di cui al comma 1 sono i seguenti e sono così composti:
  - a) Ufficio del Presidente del Consiglio regionale composto da un numero massimo di 7 unità;
  - b) Uffici dei Componenti dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti delle Commissioni consiliari, ciascuno composto nel numero massimo di 4 unità;
  - c) Uffici dei Gruppi consiliari costituiti a norma di regolamento, composti da personale il cui costo totale non può superare il contributo per spese di personale assegnato mediante riparto proporzionale del tetto massimo di spesa stabilito dall'Ufficio di Presidenza e secondo i modi descritti nel disciplinare approvato dall'Ufficio di Presidenza per garantire il rispetto della legge regionale 38/2012.
  - d) Ufficio del Capo di Gabinetto, coordinato da un Capo di Gabinetto nominato su richiesta del Presidente e composto nei modi definiti con apposito decreto del Presidente del Consiglio.
3. Nel rispetto dei limiti numerici o di spesa di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 2, nonché dei limiti stabiliti dall'Ufficio di Presidenza in ragione della applicazione del disposto di cui al comma 28 dell'articolo 9 del DL 78/2010, i titolari di incarico di cui al comma 1 possono chiamare a far parte degli uffici di diretta collaborazione e supporto: personale di ruolo del Consiglio regionale, personale in posizione di aspettativa, distacco, comando, fuori ruolo, nonché collaboratori con contratti di diritto privato, esperti e consulenti.
4. Alla gestione operativa degli uffici di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 2 è preposto un *responsabile di segreteria* ed alla gestione operativa degli uffici di cui alla lettera c) del precedente comma 2 è preposto un *coordinatore amministrativo*. Gli incarichi di *responsabile di segreteria* e di *coordinatore amministrativo* sono assegnati su richiesta nominativa dei relativi titolari di incarico come descritti al comma 1, a soggetti scelti tra il personale di ruolo, comandato o distaccato assegnato alle suddette segreterie particolari e Gruppi consiliari.
5. Ai *coordinatori amministrativi* dei Gruppi consiliari con consistenza numerica superiore a 4 consiglieri e ai *responsabili di segreteria* spetta il solo trattamento economico dei titolari di posizione dirigenziale di III livello semplice di cui al comma 1 del precedente articolo 10. Il trattamento economico dei *coordinatori amministrativi* dei gruppi con consistenza numerica inferiore a 4 consiglieri, è definito nella richiesta nominativa di cui al precedente comma e non può essere in nessun caso superiore al trattamento spettante ai coordinatori amministrativi dei gruppi con consistenza numerica superiore a 4.
6. Ai responsabili di segreteria e ai coordinatori amministrativi di cui al precedente comma spetta il coordinamento ed il controllo delle risorse umane assegnate agli uffici alla cui gestione sono preposti.
7. All'ufficio del *capo di gabinetto* è preposto un *capo di gabinetto*, nominato con decreto del Presidente. Il decreto specifica anche il trattamento economico che non può essere superiore a quello spettante ai direttori generali del Consiglio regionale.
8. Al personale di ruolo, comandato e distaccato in servizio presso gli uffici a diretta collaborazione e supporto di cui al precedente comma 2 sono riconosciuti i benefici di cui al comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale n. 20/2002. Tali benefici concorrono, per quanto concerne il personale degli

uffici a diretta collaborazione dei gruppi, al raggiungimento del tetto di spesa assegnato in applicazione della legge regionale 38/2012.

9. Il Presidente dispone di un Portavoce di cui all'art. 7 della legge 7 giugno 2000, n. 150. Il portavoce è nominato con decreto del Presidente del Consiglio Regionale nell'ambito del tetto di spesa anch'esso definito con apposito decreto.

## **Art. 16**

---

### *(Sistema di valutazione delle prestazioni)*

1. La valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un organismo indipendente di valutazione (OIV).
2. Le procedure per la valutazione del personale del Consiglio regionale sono disciplinate con apposita delibera dell'Ufficio di Presidenza, nel rispetto dei principi e criteri richiamati dall'articolo 31 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).
3. L'Ufficio di Presidenza definisce in particolare, con la deliberazione di cui al comma 2, il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa del personale e gli strumenti volti a premiare il merito sulla base degli esiti della valutazione; delibera inoltre i compiti e le modalità di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione, il numero dei suoi componenti e l'indennità da corrispondere agli stessi nell'ambito delle risorse già stanziare per il finanziamento complessivo della struttura regionale.
4. L'incarico dei componenti dell'OIV ha durata triennale ed è disciplinato con contratto individuale.
5. I compiti e le attività dell'O.I.V. sono specificati in apposito Regolamento di funzionamento, approvato dall'Ufficio di Presidenza

## **Art. 17**

---

### *(Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro del Consiglio regionale)*

1. Il dirigente della Unità dirigenziale *Amministrazione e Datore di lavoro* svolge le funzioni previste dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).
2. Il Datore di lavoro definisce l'articolazione delle funzioni fra i soggetti tenuti all'adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 81/2008, ed esercita le proprie funzioni, ad eccezione di quelle previste nell'articolo 17 del suddetto decreto legislativo, anche tramite delega ad altri dirigenti e funzionari del Consiglio regionale, nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 16 del medesimo decreto

legislativo, tenendo conto dell'ubicazione delle sedi consiliari e delle attribuzioni di ciascuna articolazione in ordine alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

## Art. 18

---

### *(Disposizioni in materia di procedure di gare e appalti)*

1. La direzione generale *Risorse umane, finanziarie e strumentali* sovrintende alla gestione di tutte le gare di appalto dei servizi che si svolgono nel Consiglio regionale della Campania.
2. La direzione generale *Risorse umane, finanziarie e strumentali* definisce e pubblicizza, con apposita circolare, la procedura che i dirigenti delle strutture del Consiglio devono seguire per indire una gara a valere su capitoli di spesa di cui detengono la titolarità.
3. La procedura di cui al comma precedente deve, in ogni caso, prevedere che il dirigente che chiede la indizione di una gara deve procedere alla nomina del RUP nonché del DEC, individuandoli tra i funzionari incardinati presso la propria struttura e scegliendo, preferibilmente, personale dotato di posizione organizzativa.

## Art. 19

---

### *(Disposizioni in materia di gestione del personale)*

1. Il personale di ruolo del Consiglio regionale è assegnato alle strutture dal direttore generale *Risorse umane, finanziarie e strumentali* per tramite della unità dirigenziale *Gestione del personale*.
2. La gestione diretta è affidata al singolo dirigente della struttura nella quale il singolo dipendente presta servizio.
3. La mobilità del personale tra le varie unità dirigenziali è disposta dallo stesso direttore generale *Risorse umane, finanziarie e strumentali* su richiesta in entrata e su segnalazione in uscita, del dirigente di II livello interessato, valutata la compatibilità e le necessità di servizio delle varie strutture dirigenziali al fine di garantire la migliore organizzazione degli uffici.
4. Le autorizzazioni al personale di ruolo del Consiglio regionale per lo svolgimento di incarichi esterni sono rilasciate, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e regolamentari, con determina del direttore generale *Risorse umane, finanziarie e strumentali*.
5. Il personale del comparto in servizio presso il Consiglio regionale può svolgere prestazioni non ordinarie per l'attuazione di convenzioni e di assistenza ulteriore agli organi e organismi del Consiglio e delle Autonomie Locali, in applicazione di specifiche normative regionali e nazionali in vigore, regolamentate nell'ambito delle ordinarie relazioni sindacali.

## Art. 20

*(Entrata in vigore ed abrogazioni)*

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Campania. Dalla data di entrata in vigore è abrogato il precedente ordinamento approvato con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 211/2013 e successive modifiche e integrazioni.

---

**Art. 21**

*(Norma transitoria)*

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento le funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti ai sensi del precedente ordinamento sono prorogate fino al conferimento dei nuovi incarichi connessi alla nuova organizzazione.
2. Entro sessanta giorni dalla entrata in vigore del presente Regolamento, il *Comitato di direzione amministrativa* sottopone tramite il segretario generale all'Ufficio di Presidenza la proposta di nuova dotazione organica e il contingentamento degli uffici previsti in applicazione del nuovo ordinamento amministrativo.
3. Entro novanta giorni dalla entrata in vigore del presente Regolamento, il *Comitato di direzione amministrativa* sottopone per il tramite del Segretario Generale all'Ufficio di Presidenza, la proposta di Regolamento delle procedure standard relative all'attività degli uffici.
4. In ipotesi di conferimento di incarichi dirigenziali di II e III livello in assenza del segretario generale, si assume, come riferimento per la determinazione della remunerazione ai sensi del precedente articolo 10, la retribuzione di posizione dei Capi Dipartimento previsti nel precedente ordinamento.



**Consiglio regionale della Campania**  
**DIREZIONE GENERALE**  
*Presidenza, Studi legislativi e Legale*

**DETERMINA n. 11 del 23 febbraio 2015**

**Oggetto: avviso pubblico: patrocini, partecipazioni a comitati d'onore, concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad enti, organismi e associazioni pubblici e privati ovvero a singole persone della Presidenza del Consiglio Regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2015.**

**IL DIRETTORE GENERALE**

**PREMESSO**

**che** con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza, n. 459 del 2007 e s.m.i., e da ultimo ulteriormente modificate con deliberazione n. 354 dell' 11 dicembre 2014, si sono disciplinati i procedimenti in materia di patrocini e compartecipazioni finanziarie relativamente ad eventi culturali e di promozione del territorio regionale;

**che** in particolare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e della deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 354 del 2014, l'Amministrazione consiliare si attiene, ai fini della concessione di patrocini, partecipazioni a comitati d'onore, concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad enti, organismi e associazioni pubblici e privati ovvero a singole persone, ai seguenti prioritari criteri:

- a) preferenza per iniziative di soggetti pubblici o di associazioni senza scopo di lucro, e obbligo di particolare specifica e adeguata motivazione di sussistenza dell'interesse pubblico nel caso di concessioni a favore di altre tipologie di soggetti privati;
- b) preferenza per iniziative nel settore della valorizzazione dei beni e attività culturali e della tutela verso soggetti economicamente svantaggiati;
- c) preferenza per iniziative territorialmente incidenti sul livello regionale;
- d) nell'arco dell'anno, equa ripartizione fra le province delle risorse destinate ad iniziative incidenti su ambiti subregionali;
- e) attenzione per le iniziative culturali-religiose, nonché di quelle proposte dagli organismi nazionali dei diversi culti;

**che** per quanto sopra i competenti uffici consiliari provvedono, ad ogni adempimento previsto dagli articoli 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, in materia di patrocini, partecipazioni a comitati d'onore, concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad enti, organismi e associazioni pubblici e privati ovvero a singole persone;

**considerate** tutte le disposizioni statali per il contenimento della spesa pubblica, in osservanza delle regole per il mantenimento del Patto di Stabilità interno, nonché le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa;



**Consiglio regionale della Campania**  
**DIREZIONE GENERALE**  
*Presidenza, Studi legislativi e Legale*

**ritenuto**, anche alla luce delle risultanze della attività di monitoraggio dell'utilizzo dei predetti criteri predeterminati stabiliti con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, n. 354 dell'11 dicembre 2014 e, in un'ottica di trasparenza, imparzialità e semplificazione, di proseguire nell'attività di miglioramento delle modalità di assegnazione dei suddetti contributi, adottando i predetti criteri e parametri che consentono un uso più efficace delle risorse e una semplificazione dell'accesso a tali contributi da parte dei soggetti che presentano i requisiti richiesti;

**TANTO PREMESSO**

**VISTI** gli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

**VISTO** l'art. 11 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale;

**VISTA** la delibera U.P. 459 del 01/02/2007 e le successive delibere UP 629 del 04/02/2010, n. 20 del 25/06/2010, n. 354 dell'11 dicembre 2014, nonché la deliberazione n. 367 del 18 febbraio 2015, di approvazione del bilancio gestionale E.F. 2015

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente:

- di approvare l'avviso pubblico e lo schema di domanda e sua modulistica (**allegati A e B**) per la concessione di patrocini, partecipazioni a comitati d'onore, concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad enti, organismi e associazioni pubblici e privati ovvero a singole persone, che devono produrre istanza – nei termini e modi stabiliti dall'avviso pubblico, compilando lo schema di domanda di cui **all'allegato B**;
- di dare atto che gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione dell'avviso pubblico di cui al punto 1) trovano copertura al capitolo 6032 dell'esercizio finanziario 2015;
- di prenotare la spesa di euro cinquantamila/00 (euro 50.000/00) sul Capitolo 6032 per il corrente esercizio finanziario 2015, macroaggregato 1.01.1.01.04 – piano dei conti finanziario 1.04.04.01.000 – piano dei conti economico 1.01.01.06;
- di dare atto che all'assegnazione dei benefici finanziari e all'impegno di spesa e di liquidazione della spesa a favore dei beneficiari si procederà con successivi provvedimenti del Direttore Generale, secondo il procedimento, modalità e criteri stabiliti dall'avviso pubblico;
- di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013, nel bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito istituzionale (sezione trasparenza) del Consiglio regionale;
- di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri e al Dirigente Responsabile della Trasparenza, per gli adempimenti di competenza, nonché al Bollettino Ufficiale della Regione.

**Il Responsabile del Procedimento**  
**F/to Dott.ssa Annapaola Voto**

**Il Direttore Generale**  
**F/to Avv. Giovanni Corporente**



**Consiglio regionale della Campania**  
**DIREZIONE GENERALE**  
*Presidenza, Studi legislativi e Legale*

**ALLEGATO A**

**AVVISO PUBBLICO**

***PATROCINI, PARTECIPAZIONI A COMITATI D'ONORE, CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI E PER L'ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE AD ENTI, ORGANISMI E ASSOCIAZIONI PUBBLICI E PRIVATI OVVERO A SINGOLE PERSONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.***

**1. Finalità e contenuti**

Il presente avviso dà attuazione alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 354 del 11 dicembre 2014 con la quale sono stati definiti i criteri per la concessione dei contributi alle Associazioni, Enti, Fondazioni, organizzazioni pubbliche senza scopo di lucro a favore dell'inclusione e coesione sociale, nonché strumento efficace di formazione e crescita della persona per ogni fascia d'età e categoria, nei diversi campi che vanno dalla tutela della salute, all'educazione agli stili di vita sani e a i valori della convivenza civile.

**2. Dotazione finanziaria**

Le risorse finanziarie disponibili per l'esercizio finanziario 2015 ammontano complessivamente ad euro cinquantamila/00 (euro 50.000/00) imputabili sul capitolo 6032 della spesa (bilancio gestione E.F. 2015).

**3. Istanze ammissibili**

I soggetti che possono produrre istanza devono avere sede legale e/o domicilio fiscale (se persone fisiche) in Campania;

Possono presentare domanda: **enti, organismi e associazioni pubblici e privati ovvero le singole persone** senza scopo di lucro. Le persone giuridiche devono essere dotate di statuto, atto costitutivo ed essere in regola con gli adempimenti previsti dalla legge in materia fiscale e previdenziale.

Uno stesso soggetto può presentare una sola domanda di contributo relativamente al presente avviso, nonché dichiarare – nei modi e termini previsti dal DPR 445 del 2000 – di non avere prodotto altra istanza di contributo e/o partecipazione finanziaria, per la medesima iniziativa, alla Regione Campania.

**4. Criteri :**

- a) preferenza per iniziative di soggetti pubblici o di associazioni senza scopo di lucro, e obbligo di particolare specifica e adeguata motivazione di sussistenza dell'interesse pubblico nel caso di concessioni a favore di altre tipologie di soggetti privati;
- b) preferenza per iniziative nel settore della valorizzazione dei beni e attività culturali e della tutela verso soggetti economicamente svantaggiati;



**Consiglio regionale della Campania**  
**DIREZIONE GENERALE**  
*Presidenza, Studi legislativi e Legale*

- c) preferenza per iniziative territorialmente incidenti sul livello regionale;
- d) nell'arco dell'anno, equa ripartizione fra le province delle risorse destinate ad iniziative incidenti su ambiti sub regionali;
- e) attenzione per le iniziative culturali-religiose, nonché di quelle proposte dagli organismi nazionali dei diversi culti.

### **5. Spese Ammissibili**

Sono ammissibili a contributo, le seguenti spese risultanti da un dettagliato quadro economico riassuntivo relativo all'intero intervento:

- a) le spese derivanti dall'utilizzo di risorse umane "interne" (comprendenti i dipendenti a tempo indeterminato o determinato, i collaboratori dei quali ci si avvale a qualsiasi titolo e con qualsiasi forma contrattuale, i soci e i volontari), rendicontabili a norma di legge con documenti giustificativi fiscalmente validi. Sono ammissibili i rimborsi spese per trasporti, ristorazione, soggiorno alberghiero, regolarmente documentati con copia del giustificativo di spese (con relativo bonifico bancario);
- b) le spese derivanti dall'utilizzo di risorse umane "esterne" (comprendenti i relatori, gli artisti, i tecnici ed eventuali professionisti), nelle quali rientrano anche i compensi e i rimborsi spese per trasporti, ristorazione, soggiorno alberghiero e quant'altro connesso alle loro attività (con relativo bonifico/ bancario);
- c) le spese relative a servizi di ristorazione (coffee break, catering e assimilabili);
- d) le spese di segreteria (nella misura massima pari al 10% del quadro economico). Sono ricondotte alle spese di segreteria tutte quelle relative ad acquisti di beni/servizi di consumo vari (telefono fisso, schede di telefono mobile, internet, spese postali e di cancelleria, ecc.);
- e) le spese derivanti dall'acquisto di premi consistenti in beni materiali avente carattere simbolico della manifestazione e/o intervento;
- f) le spese di comunicazione e materiale pubblicitario;
- g) tutte le altre spese rendicontabili a norma di legge, con regolari documenti giustificativi e fiscalmente validi, non dichiarate non ammissibili dalle linee guida e dalle presenti modalità attuative.

### **6. Contributo concedibile**

Tutte le spese, se comprovate con documenti fiscalmente rilevanti, di cui al precedente punto 5, sono ammesse solo se riferite e strettamente funzionali alla realizzazione dell'iniziativa o evento.

Circa il periodo temporale riferito ad ogni singola spesa si tiene conto del ragionevole avvicinarsi delle normali procedure effettivamente necessarie per la realizzazione dell'evento e/o iniziativa.

Il contributo sarà assegnato nella **misura massima del trenta per cento (30%)** delle spese ritenute ammissibili e regolarmente rendicontate a termini del presente avviso.

### **7. Presentazione della istanza**

La domanda di contributo e/o partecipazione dovrà essere presentata al Presidente del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale di Napoli Is. F13 – 80143 Napoli, e sono redatte secondo l'allegato B (schema di domanda) e sua modulistica B/1, B/2 e B/3.

La procedura richiede obbligatoriamente la sottoscrizione della domanda di contributo.



**Consiglio regionale della Campania**  
**DIREZIONE GENERALE**  
*Presidenza, Studi legislativi e Legale*

Il soggetto richiedente dovrà obbligatoriamente allegare, pena non ammissibilità della domanda, i seguenti documenti, debitamente sottoscritti.

1. richiesta in originale;
2. preventivo di spesa (quadro economico);
3. quadro delle entrate con indicazione delle fonti e modalità di finanziamento (quadro economico);
4. relazione illustrativa dell'evento con indicazione dell'attività;
5. dichiarazione del legale Rappresentante, su carta intestata, di non aver avanzato richieste di contributi alla Giunta Regionale della Campania per la stessa iniziativa;
6. copia conforme dell'Atto Costitutivo e relativo Statuto riportante firma e timbro del Notaio o timbro di avvenuta registrazione presso l'Agenzia delle Entrate convalidato dal timbro in originale dell'associazione;
7. curriculum vitae del Presidente o del legale rappresentante dell'Associazione o dell'Ente che ha fatto richiesta di compartecipazione (solo per i soggetti privati, ex art. 26, comma 3, del Decreto Legislativo n° 33/2013).

**8. Termini di produzione della istanza e termini entro cui produrre la documentazione contabile**

**8.1** I competenti uffici provvedono, secondo quanto previsto dal successivo punto 9), alle comunicazioni di rito in ordine alla istruttoria delle istanze pervenute nei termini e modi previsti dall'avviso e dall'allegato B e sua modulistica B/1, B/2 e B/3.

Le istanze vanno prodotte entro i due seguenti termini:

- **30 aprile 2015 per gli eventi ed iniziative realizzate o da realizzarsi per il periodo dal 1 gennaio al 30 giugno 2015;**
- **30 novembre 2015 per gli eventi ed iniziative realizzate o da realizzarsi per il periodo dal 1 luglio al 31 dicembre 2015**

Per gli eventi e le iniziative per i quali sia stata comunicata con raccomandata A/R l'ammissione a contributo, sono contemplate le seguenti due date entro cui improrogabilmente va depositata la documentazione contabile.

**La documentazione contabile va prodotta, attenendosi a quanto prescritto dall'avviso pubblico, dall'allegato B e sua modulistica B/1, B/2 e B/3, pena l'archiviazione della istanza e della procedura già posta in essere per il riconoscimento del contributo, entro i seguenti termini di scadenza:**

- **per gli eventi o iniziative realizzate o da realizzarsi per il periodo dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015, ENTRO IL 15 LUGLIO 2015;**
- **per gli eventi o iniziative realizzate o da realizzarsi per il periodo dal 1 luglio al 31 dicembre 2015, ENTRO IL 15 GENNAIO 2016**

**8.2** Ai soli fini di porre in risalto e, a titolo di esempio, le modalità di deposito della documentazione contabile, si indicano di seguito le diverse e possibili tipologie di documenti, ferma restando l'applicazione da parte dei competenti uffici delle regole istruttorie di legge.

- documenti fiscali strettamente e chiaramente correlati allo svolgimento dell'attività ordinaria del soggetto richiedente entro la data di presentazione della domanda di contributo;



**Consiglio regionale della Campania**  
**DIREZIONE GENERALE**  
*Presidenza, Studi legislativi e Legale*

- le ricevute fiscali e fatture vanno quietanzate con solo bonifico bancario (da allegare);
- i documenti fiscali devono sempre essere intestati unicamente al soggetto richiedente.

**8.3** Entro i termini di deposito della documentazione per la rendicontazione, come sopra indicati, il soggetto, ammesso a contributo, deve trasmettere al **Consiglio Regionale della Campania - Direzione Generale Presidenza Studi Legislativi e Legali**, la seguente documentazione:

1. Rendiconto analitico delle spese – Anno 2015 - relativo all’evento soggetto a Compartecipazione, allegare:

- documenti giustificativi di spesa quali fatture e scontrini fiscali;
- per le prestazioni lavorative di soggetti non titolari di Partita IVA, se ammesso dalla legge fiscale, allegare copia conforme della ricevuta fiscale in regola con l’imposta di bollo (se dovuta) e dichiarazione del legale rappresentante riportante i dati anagrafici, il codice fiscale, il motivo della collaborazione, l’evento, la data e la firma del percepente per quietanza, ferma restando la necessità di pagamento con solo bonifico bancario;

ogni copia dei documenti fiscali dovrà essere datata e firmata dal legale rappresentante.

2. Allegare fotocopia del documento di riconoscimento del firmatario (art. 38 DPR 445/2000);

3. Rendiconto delle entrate, di qualsiasi natura e provenienza: elencare i contributi ricevuti da Enti o vari altri soggetti e riportare nel prospetto l’importo del contributo concesso dal Consiglio regionale della Campania €.....

4. Relazione dettagliata sull’attività svolta dell’evento soggetto a compartecipazione ed eventuale documentazione stampa.

5. Trasmissione Coordinate Bancarie/Postali (IBAN).

E’ fatto obbligo che il Conto Corrente bancario/postale si intestato al soggetto giuridico beneficiario del contributo.

6. Dichiarazione relativa al domicilio fiscale del soggetto giuridico (Associazioni, Società, Pro Loco, Parrocchie ecc.).

7. Codice fiscale del soggetto giuridico (Associazioni, Società, Pro Loco ecc.).

Nel caso che l’istanza sia avanzata da una Parrocchia, dare comunicazione dell’avvenuta nomina del Parroco che la rappresenta, ai sensi dell’art. 3 n. 2, dell’Accordo del 18 febbraio 1984 e nella stessa indicare la richiesta di iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

## **9. Istruttoria**

La Direzione Generale competente, ai fini dell’ammissibilità secondo quanto stabilito ai paragrafi 3,4,5 e 6 procederà all’esame delle domande di contributo regolarmente protocollate con le modalità ed i termini stabiliti dall’avviso.

Nel corso delle attività di istruttoria, gli uffici consiliari competenti si riservano la facoltà di richiedere ai soggetti che hanno presentato domanda di contributo chiarimenti e/o integrazioni che si rendessero necessari, indicando il termine perentorio entro cui trasmettere la documentazione richiesta. In questo caso i tempi di istruttoria si intenderanno temporaneamente sospesi, fino all’avvenuta ricezione di quanto richiesto. In assenza di riscontro nei termini sopra indicati, la domanda di contributo si intenderà automaticamente archiviata.

Le sole domande dei soggetti ritenuti ammissibili saranno oggetto di valutazione non comparativa sulla base dei criteri di cui ai punti 3 e 4 del presente avviso.

## **10. Assegnazione del contributo**



**Consiglio regionale della Campania**  
**DIREZIONE GENERALE**  
*Presidenza, Studi legislativi e Legale*

Il contributo viene assegnato, su proposta del Direttore Generale, con decreto del Presidente del Consiglio Regionale, nei limiti della disponibilità sugli stanziamenti di bilancio del corrente esercizio finanziario e nell'ambito della complessiva ripartizione semestrale dei contributi finanziabili sottoscritta dal Direttore Generale. Al soggetto ammesso al contributo è inoltrata, con raccomandata A/R, la relativa comunicazione con le indicazioni di cui al presente avviso.

**11. Oneri e impegni del soggetto beneficiario**

Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di:

- a) conservare gli originali della documentazione di spesa per almeno tre anni;
- b) segnalare tempestivamente all'amministrazione consiliare regionale eventuali variazioni delle coordinate bancarie, della denominazione sociale, del legale rappresentante;

**12. Decadenza del contributo**

Il Direttore Generale competente provvede a dichiarare la decadenza del contributo concesso nei seguenti casi:

- a) rilascio di dichiarazioni mendaci;
- b) gravi inadempimenti agli obblighi posti a carico del soggetto beneficiario;
- c) mancata esibizione, in fase di eventuale controllo, degli originali dei documenti di spesa prodotti in fase di domanda e della documentazione attestante il pagamento delle spese rendicontate.

**13. Accertamenti regionali delle dichiarazioni rese dal rappresentante legale del soggetto richiedente e di giustificativi di spesa**

Il Consiglio Regionale della Campania si riserva il diritto di verificare presso l'Agenzia delle Entrate e le Camere di Commercio, nonché mediante specifici controlli presso la sede del soggetto beneficiario, la conformità delle dichiarazioni rese dal rappresentante legale del soggetto beneficiario del contributo ed in particolare i giustificativi di spesa presentati in sede di domanda.

**14. Responsabile del procedimento**

Responsabile del procedimento di cui al presente avviso, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., è il funzionario responsabile dell'Ufficio Cerimoniale.

**15. Disposizioni transitorie**

Ai fini dell'ammissibilità delle istanze già pervenute alla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, i soggetti richiedenti devono integrare le stesse – secondo le modalità e procedure previste dall'avviso e con particolare riferimento allo schema di domanda di cui all'allegato B e sua modulistica B/1, B/2 e B/3, **entro la data del 10 aprile 2015** - con i documenti integrativi richiesti dall'avviso e suoi allegati.

In carenza di tale adempimento entro la predetta data le istanze non integrate saranno archiviate.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**AVV. GIOVANNI CORPORENTE**

(allegati: "B" schema della istanza e sua modulistica B/1, B/2 e B/3)

**(schema della istanza)**

**Al Presidente  
del Consiglio regionale della Campania  
Isola F 13 – Centro Direzionale  
80143 NAPOLI**

**OGGETTO: DOMANDA DI PATROCINIO CON CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA:**

“.....”

IO SOTTOSCRITTO .....,  
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'articolo 75 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del citato DPR 445/2000,

**DICHIARO:**

a) di essere il rappresentante legale di .....

e di non essere dipendente del Consiglio o della Giunta regionale della Campania, né di essere temporaneamente distaccato o comandato presso l'Amministrazione regionale della Campania;

b)  che il soggetto promotore non ha fini di lucro e che l'iniziativa per la quale si richiede il patrocinio non comporta per il soggetto medesimo, neppure in via occasionale, lo svolgimento di attività di carattere commerciale;

c)  che il soggetto promotore è in regola con la normativa vigente in materia contributiva e di sicurezza;

d)  che per l'iniziativa in oggetto indicata non ha ottenuto altri finanziamenti regionali o da parte di altri soggetti;

e)  di aver preso conoscenza di tutte le informazioni e le prescrizioni indicate nella modulistica che fa parte integrante e sostanziale della presente domanda;

f)  che rispondono a verità tutti i dati e gli impegni di seguito riportati e assunti con firma posta in calce alla presente richiesta, articolata nell'allegato B/1;

g)  di sollevare il Consiglio regionale da ogni pretesa o responsabilità verso terzi per fatti connessi all'iniziativa;

h)  di aver preso visione delle disposizioni dettate dall'avviso pubblico per la concessione di patrocini E.F. 2015.

**TANTO PREMESSO CHIEDO:**

il patrocinio con contributo del Consiglio regionale della Campania per l'iniziativa di cui all'oggetto;

in caso di mancata concessione del patrocinio con contributo, chiedo comunque il patrocinio gratuito.

Data .....

Il Legale rappresentante l

l di cui si allega copia del documento di identità.

.....

N.B. Le attestazioni di cui alle lettere b) e c) non sono necessarie nel caso in cui il richiedente sia un ente pubblico territoriale.

**A. DATI IDENTIFICATIVI**

**1.A** Denominazione del soggetto

.....

**2.A** Il soggetto ha forma giuridica pubblica  - privata

**3.A** Partita IVA/ Codice fiscale .....

**4.A.** Anno di fondazione ..... estremi dell'atto costitutivo: .....

**5.A**  allegato atto costitutivo  allegato statuto (se soggetto diverso da Ente pubblico territoriale)

**(L'atto costitutivo e lo statuto non sono da allegare nel caso siano già in possesso dell'amministrazione e non siano intervenute modifiche).**

**6.A**  allegato certificato di iscrizione all'anagrafe delle ONLUS (se cooperativa – escluse cooperative sociali)

**7.A.** Sede legale:

Indirizzo ..... CAP .....

Comune ..... Provincia .....

tel..... fax ..... email .....

sito web .....

**8.A.** Legale rappresentante

Cognome ..... Nome .....

tel. .... fax ..... email .....

**9.A.** Referente/persona da contattare

Cognome ..... Nome .....

tel. .... fax ..... email .....

**B. ATTIVITÀ E STRUTTURA DEL SOGGETTO**

**1.C.** Il soggetto opera prevalentemente a livello **comunale** [ ] - **provinciale** [ ] - **regionale** [ ] - **nazionale** [ ]

**2.C.** Il soggetto ha già ottenuto in passato il patrocinio dal Consiglio regionale [SI] [NO]

Se **SI**, indicare l'ultimo anno .....

**3.C.** Il soggetto ha già ottenuto in passato altri finanziamenti regionali [SI] [NO]

Se **SI**, indicare l'ultimo anno .....

**1.B/2. Titolo**

.....

**2.B/2. Data/tempi di realizzazione**

Inizio ..... (gg/mm/aaaa) - Termine ..... (gg/mm/aaaa)

**3.B/2. Sede dell'iniziativa**

Struttura: ..... Indirizzo: .....

CAP ..... Comune ..... Provincia .....

**4.B/2. Descrizione dell'iniziativa/Finalità/Modi di realizzazione**

.....

.....

.....

.....

**5.B/2. Valorizzazione dell'azione regionale nel campo:** culturale [ ] - scientifico [ ] - sociale [ ] - educativo [ ] - artistico [ ] - sportivo [ ] - ambientale [ ] - economico [ ] (specificare) .....

**6.B/2. Valorizzazione e recupero delle tradizioni e tipicità regionali e locali** (specificare quali tradizioni e specificità)

.....

**7.B/2. Coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi e i compiti dell'amministrazione consiliare regionale o con le materie o gli ambiti di specifico interesse della stessa**

.....

.....

**8.B/2. Altre informazioni utili a valutare la coerenza dell'iniziativa con i principi e le finalità dello Statuto della Regione Campania:**

.....

.....

.....

**ELEMENTI/REQUISITI PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO CON CONTRIBUTO**

**9.B/2. Accesso gratuito del pubblico [SI] [NO]**

**10.B/2. Assenza di premi o simili in denaro [SI] [NO]**

**11.B/2. Continuità dell'iniziativa negli anni** (per quante edizioni è stata realizzata l'iniziativa ed in che anni è stato concesso il patrocinio del Consiglio regionale)

.....

.....

comunale [ ] - provinciale [ ] - regionale [ ] - nazionale [ ] - internazionale [ ] altro .....  
Consistenza popolazione coinvolta (stima) .....

### B/3. PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DI ALTRI ENTI

<b>B/3.1. DETTAGLIO CONTRIBUTI PUBBLICI</b>	Importo finanziamento
Denominazione dell'Ente (Unione Europea, Stato, Province, Comuni, eccetera)	
€	
€	
€	
Totale	€
(da riportare alla voce contributi pubblici nel preventivo al punto 3. Risorse finanziarie)	

**(N.B.= deve essere sottoscritta ogni pagina)**

*DELIBERA N. 2*

SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2015

**Oggetto: Legge 22 febbraio 2000 n.28, succ. mod. ed integr. Delibera AGCOM n.138/14/CONS.– Rimborso degli oneri sostenuti dalle emittenti radiotelevisive locali per la trasmissione dei messaggi autogestiti relativi alle elezioni dei membri del Parlamento Europeo spettanti all'Italia fissata per il giorno 25 maggio 2014 –.**

L'anno duemilaquindici il giorno 17 del mese di febbraio alle ore 15,00 il Comitato regionale per le Comunicazioni della Campania, su convocazione del Presidente si è riunito presso la sede del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale, is. F8 - Napoli, così costituito:

<b>Presidente</b>	<b>Lino Zaccaria</b>
<b>Componente</b>	<b>Davide Conte</b>
<b>Componente</b>	<b>Francesco Eriberto d'Ippollito</b>

Verificata la regolarità della seduta, in conformità alla normativa di legge e regolamentare,

Il Comitato:

PREMESSO

- che la legge 22 febbraio 2000, n.28 recante “Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica” all’art.4, comma 5 prevede che: “alle emittenti radiofoniche e televisive che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito, nei termini e con le modalità di cui al comma 3, è riconosciuto un rimborso da parte dello Stato nella misura definita ogni anno con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro delle finanze”;
- che il decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico, d’intesa con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, registrato presso la Corte dei Conti il 24/12/2014, reg. n. 4586, ha attribuito alla Regione Campania, per l’anno 2014 la somma di euro 144.743,55 di cui 96.495,03 per le emittenti televisive e 48.242,52 per le emittenti radiofoniche;
- che con il suddetto decreto è stato stabilito il rimborso per ciascun messaggio autogestito dell’importo di euro 27,95 per le emittenti televisive e di euro 10,34 per le emittenti radiofoniche, indipendentemente dalla durata del messaggio.
- che con decreto del Presidente del Consiglio n.1 del 9.1.2014, la dr.ssa Maria Grazia Giovenco è stata nominata responsabile delle attività ordinarie del Corecom a causa dell’avvenuta decadenza dei componenti dell’Organismo fino al suo rinnovo avvenuto il 18/7/2014;
- che la dirigente con proprie determinazioni ha provveduto ad assegnare alle emittenti radiotelesive i messaggi autogestiti gratuiti per le elezioni dei membri del Parlamento Europeo spettanti all’Italia;

CONSIDERATO

- che la documentazione di autocertificazione relativa alla campagna elettorale in oggetto è stata inviata dalle emittenti radiotelesive nei termini e nei modi stabiliti dal Corecom tranne per il rappresentante elettorale del soggetto politico “Coalizione UDC NCD PPE” che non ha allegato al modello di rimborso la fotocopia del documento di identificazione così come previsto ai sensi dal DPR 28 dicembre 2000, N.445
- Che con determina n.17 del 21/7/2014 sono state sorteggiate le sottoelencate emittenti radiotelesive per la verifica del palinsesto e delle registrazioni della messa in onda dei MAG, così come dichiarato dalle stesse emittenti e dai rappresentanti elettorali:

1. ANTENNA 3
2. TELEAKERY
3. TELEDIOCESI SALERNO
4. TELELUNA DUE

- 1 RADIO PRIMARETE
- 2 RADIO AMORE NAPOLI;

- Che l'emittente TELENUOVA è stata inserita nella verifica successivamente all'espletamento di tale procedura in quanto ha prodotto le richieste di rimborso dopo l'avvenuto sorteggio di verifica;
- Che tale verifica è stata effettuata dalla struttura amministrativa e dal Presidente del Corecom;

## RITENUTO

- Che il Comitato ha ritenuto le richieste di rimborso congiunte, presentate dalle emittenti e dal rappresentate elettorale dell'UDC NCD PPE ammissibili al rimborso;
- che il numero dei messaggi autogestiti rimborsabili è di n. 3.580 di cui 1.960 per le emittenti tv e di n. 1.620 per le emittenti radio, per un importo totale pari ad euro **71.532,80**
- che alla stregua dell'istruttoria compiuta si possa approvare l'elenco delle emittenti richiedenti i benefici di cui alla Legge 28/2000 così come di seguito elencate per i rispettivi importi corrispondenti in elenco:

	emittente Tv	ragione sociale	totale mag	importo mag	Importo da liquidare
1	<b>TV OGGI</b>	<b>TV OGGI SRL</b>	80	27,95	<b>2.236,00</b>
2	<b>TV OGGI CINEMA</b>	<b>TV OGGI SRL</b>	80	27,95	<b>2.236,00</b>
3	<b>TELENOSTRA</b>	<b>TELELUNA DUE SRL</b>	72	27,95	<b>2.012,40</b>
4	<b>TELEBENEVENTO</b>	<b>TELELUNA DUE SRL</b>	72	27,95	<b>2.012,40</b>
5	<b>LUNA MOVIE</b>	<b>TELELUNA DUE SRL</b>	64	27,95	<b>1.788,80</b>
6	<b>LUNA SHOPPING</b>	<b>TELELUNA DUE SRL</b>	64	27,95	<b>1.788,80</b>
7	<b>TELELUNADUE</b>	<b>TELELUNA DUE SRL</b>	64	27,95	<b>1.788,80</b>
8	<b>TELELUNA NAPOLI</b>	<b>TELELUNA DUE SRL</b>	72	27,95	<b>2.012,40</b>
9	<b>LUNA SPORT</b>	<b>ASS.TELERADIOMATESE</b>	64	27,95	<b>1.788,80</b>
10	<b>TELEVILLARICCA</b>	<b>ASS.TELERADIOMATESE</b>	64	27,95	<b>1.788,80</b>
11	<b>QUARTO CANALE TELELASER</b>	<b>CASERTA TV SRL</b>	32	27,95	<b>894,40</b>
12	<b>NTV NEWS</b>	<b>NAPOLI TIVU' SRL</b>	80	27,95	<b>2.236,00</b>

13	<b>NAPOLI TIVU'</b>	<b>NAPOLI TIVU' SRL</b>	80	27,95	<b>2.236,00</b>
14	<b>NTV VIAGGI &amp; SAPORI</b>	<b>NAPOLI TIVU' SRL</b>	80	27,95	<b>2.236,00</b>
15	<b>ANTENNA 3</b>	<b>SCRL ANTENNA TRE</b>	72	27,95	<b>2.012,40</b>
16	<b>RETESEI</b>	<b>PALLOTTA GROUP</b>	40	27,95	<b>1.118,00</b>
17	<b>TELEISCHIA</b>	<b>TELEISCHIA SRL</b>	64	27,95	<b>1.788,80</b>
18	<b>MEDIA TV</b>	<b>TGS TELEVISION GAMBUTI SYSTEM SRL</b>	72	27,95	<b>2.012,40</b>
19	<b>TELEDIOCESI SALERNO</b>	<b>TELEDIOCESI SALERNO SRL</b>	64	27,95	<b>1.788,80</b>
20	<b>TELENUOVA</b>	<b>TELE PAGANINUOVA SRL</b>	64	27,95	<b>1.788,80</b>
21	<b>OTTO CHANNEL</b>	<b>OTTO PRODUCTION SRL</b>	56	27,95	<b>1.565,20</b>
22	<b>TELECLUBITALIA</b>	<b>ASS. DREAMER</b>	72	27,95	<b>2.012,40</b>
23	<b>SUD TV</b>	<b>SUD TV SRL</b>	80	27,95	<b>2.236,00</b>
24	<b>TELELIBERA</b>	<b>SO.PRO.DI.ME.C. SRL</b>	64	27,95	<b>1.788,80</b>
25	<b>PRIMA TIVVU'</b>	<b>TELEVIDEO SOMMA SRL</b>	80	27,95	<b>2.236,00</b>
26	<b>ORION TV</b>	<b>ITALIA MED SC A RL</b>	72	27,95	<b>2.012,40</b>
27	<b>JULIE ITALIA</b>	<b>JULIE ITALIA SRL</b>	72	27,95	<b>2.012,40</b>
28	<b>TELEAKERY</b>	<b>UNIVERSO 3000 SRL</b>	56	27,95	<b>1.565,20</b>
29	<b>TELEGOLFO - RTG</b>	<b>ASS.CULT. GOLFO 2000</b>	64	27,95	<b>1.788,80</b>
			<b>1.960</b>	<b>27,95</b>	<b>€ 54.782,00</b>

	emittente Radio	ragione sociale	totale mag	importo mag cadauno	importo da liquidare
1	<b>PRIMA RADIO</b>	<b>PRIMA RADIO S.N.C</b>	100	10,34	<b>1.034,00</b>
2	<b>RADIO BUSSOLA 24</b>	<b>RADIO BUSSOLA 24 S.A.S</b>	100	10,34	<b>1.034,00</b>
3	<b>RADIO AMORE</b>	<b>A.G.STUDIO 99 SOC.COOP. A R.L.</b>	90	10,34	<b>930,60</b>
4	<b>RADIO AMORE NAPOLI</b>	<b>A.G.STUDIO 99 SOC.COOP. A R.L.</b>	90	10,34	<b>930,60</b>
5	<b>RADIO AMORE I MIGLIORI ANNI</b>	<b>GEMINI SOC.COOP. A R.L.</b>	90	10,34	<b>930,60</b>
6	<b>RADIO PAESTUM</b>	<b>ASS.TELE RADIO PAESTUM</b>	90	10,34	<b>930,60</b>
7	<b>RADIO UFITA</b>	<b>RADIO UFITA A.C.SANTOSUOSSO D.</b>	80	10,34	<b>827,20</b>
8	<b>RADIO NUOVA VOMERO</b>	<b>ASS. RADIO NUOVA VOMERO</b>	70	10,34	<b>723,80</b>
9	<b>RADIO ANTENNA CAMPANIA</b>	<b>ASS.CULT.ACAP ANTENNA CAMPANIA</b>	90	10,34	<b>930,60</b>
10	<b>RADIO PRIMA RETE</b>	<b>PRIMA RETE MASTER GROUP SRL</b>	100	10,34	<b>1.034,00</b>

11	RADIO BASE AGRO	ASS. RADIO BASE AGRO	80	10,34	<b>827,20</b>
12	RADIO ANTENNA UNO	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	80	10,34	<b>827,20</b>
13	RADIO ANTENNA DUE	DUEDI PROMOTION SRL	80	10,34	<b>827,20</b>
14	RADIO SPORTIVA	MEDIATELECOM SOC.COOP.	100	10,34	<b>1.034,00</b>
15	NEW GENERATION	MEDIATELECOM SOC.COOP.	100	10,34	<b>1.034,00</b>
16	RADIO ALFA	MEDIATELECOM SOC.COOP.	100	10,34	<b>1.034,00</b>
17	RADIO REGIONE DGS	ASS. INFORMARE	90	10,34	<b>930,60</b>
18	RADIO ALCE	ALCE SRL	90	10,34	<b>930,60</b>
			<b>1.620</b>		<b>€ 16.750,80</b>

Vista la Legge 22.2.2000, n. 28;

Visto il Decr.del MISE di concerto con il Min.delle Fin. - reg.n. 4586 del 24/12/14, Corte dei Conti

Vista la Delibera AGCOM n. 138/14/CONS;

Visto il decreto del Presidente del C.R. n.1/1/2014

Vista la determina dirigenziale n. 17 del 21/7/2014

SENTITO IL PRESIDENTE

ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

## DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

di liquidare ai sensi dell'art.4, comma5 della 28/2000, a ciascuna delle seguenti emittenti televisive e radiofoniche in elenco, le somme indicate a fianco, per un totale di euro **71.532,80**

	emittente Tv	ragione sociale	totale mag	importo mag	Importo da liquidare
1	TV OGGI	TV OGGI SRL	80	27,95	<b>2.236,00</b>
2	TV OGGI CINEMA	TV OGGI SRL	80	27,95	<b>2.236,00</b>
3	TELENOSTRA	TELELUNA DUE SRL	72	27,95	<b>2.012,40</b>

4	TELEBENEVENTO	TELELUNA DUE SRL	72	27,95	<b>2.012,40</b>
5	LUNA MOVIE	TELELUNA DUE SRL	64	27,95	<b>1.788,80</b>
6	LUNA SHOPPING	TELELUNA DUE SRL	64	27,95	<b>1.788,80</b>
7	TELELUNADUE	TELELUNA DUE SRL	64	27,95	<b>1.788,80</b>
8	TELELUNA NAPOLI	TELELUNA DUE SRL	72	27,95	<b>2.012,40</b>
9	LUNA SPORT	ASS.TELERADIOMATESE	64	27,95	<b>1.788,80</b>
10	TELEVILLARICCA	ASS.TELERADIOMATESE	64	27,95	<b>1.788,80</b>
11	QUARTO CANALE TELELASER	CASERTA TV SRL	32	27,95	<b>894,40</b>
12	NTV NEWS	NAPOLI TIVU' SRL	80	27,95	<b>2.236,00</b>
13	NAPOLI TIVU'	NAPOLI TIVU' SRL	80	27,95	<b>2.236,00</b>
14	NTV VIAGGI & SAPORI	NAPOLI TIVU' SRL	80	27,95	<b>2.236,00</b>
15	ANTENNA 3	SCRL ANTENNA TRE	72	27,95	<b>2.012,40</b>
16	RETESEI	PALLOTTA GROUP	40	27,95	<b>1.118,00</b>
17	TELEISCHIA	TELEISCHIA SRL	64	27,95	<b>1.788,80</b>
18	MEDIA TV	TGS TELEVISION GAMBUTI SYSTEM SRL	72	27,95	<b>2.012,40</b>
19	TELEDIOCESI SALERNO	TELEDIOCESI SALERNO SRL	64	27,95	<b>1.788,80</b>
20	TELENUOVA	TELE PAGANINUOVA SRL	64	27,95	<b>1.788,80</b>
21	OTTO CHANNEL	OTTO PRODUCTION SRL	56	27,95	<b>1.565,20</b>
22	TELECLUBITALIA	ASS. DREAMER	72	27,95	<b>2.012,40</b>
23	SUD TV	SUD TV SRL	80	27,95	<b>2.236,00</b>
24	TELELIBERA	SO.PRO.DI.ME.C. SRL	64	27,95	<b>1.788,80</b>
25	PRIMA TIVVU'	TELEVIDEO SOMMA SRL	80	27,95	<b>2.236,00</b>
26	ORION TV	ITALIA MED SC A RL	72	27,95	<b>2.012,40</b>
27	JULIE ITALIA	JULIE ITALIA SRL	72	27,95	<b>2.012,40</b>
28	TELEAKERY	UNIVERSO 3000 SRL	56	27,95	<b>1.565,20</b>
29	TELEGOLFO - RTG	ASS.CULT. GOLFO 2000	64	27,95	<b>1.788,80</b>
			<b>1.960</b>	<b>27,95</b>	<b>€ 54.782,00</b>

	emittente Radio	ragione sociale	totale mag	importo mag cadauno	importo da liquidare
1	PRIMA RADIO	PRIMA RADIO S.N.C	100	10,34	<b>1.034,00</b>

2	RADIO BUSSOLA 24	RADIO BUSSOLA 24 S.A.S	100	10,34	<b>1.034,00</b>
3	RADIO AMORE	A.G.STUDIO 99 SOC.COOP. A R.L.	90	10,34	<b>930,60</b>
4	RADIO AMORE NAPOLI	A.G.STUDIO 99 SOC.COOP. A R.L.	90	10,34	<b>930,60</b>
5	RADIO AMORE I MIGLIORI ANNI	GEMINI SOC.COOP. A R.L.	90	10,34	<b>930,60</b>
6	RADIO PAESTUM	ASS.TELE RADIO PAESTUM	90	10,34	<b>930,60</b>
7	RADIO UFITA	RADIO UFITA A.C.SANTOSUOSSO D.	80	10,34	<b>827,20</b>
8	RADIO NUOVA VOMERO	ASS. RADIO NUOVA VOMERO	70	10,34	<b>723,80</b>
9	RADIO ANTENNA CAMPANIA	ASS.CULT.ACAP ANTENNA CAMPANIA	90	10,34	<b>930,60</b>
10	RADIO PRIMA RETE	PRIMA RETE MASTER GROUP SRL	100	10,34	<b>1.034,00</b>
11	RADIO BASE AGRO	ASS. RADIO BASE AGRO	80	10,34	<b>827,20</b>
12	RADIO ANTENNA UNO	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	80	10,34	<b>827,20</b>
13	RADIO ANTENNA DUE	DUEDI PROMOTION SRL	80	10,34	<b>827,20</b>
14	RADIO SPORTIVA	MEDIATELECOM SOC.COOP.	100	10,34	<b>1.034,00</b>
15	NEW GENERATION	MEDIATELECOM SOC.COOP.	100	10,34	<b>1.034,00</b>
16	RADIO ALFA	MEDIATELECOM SOC.COOP.	100	10,34	<b>1.034,00</b>
17	RADIO REGIONE DGS	ASS. INFORMARE	90	10,34	<b>930,60</b>
18	RADIO ALCE	ALCE SRL	90	10,34	<b>930,60</b>
			<b>1.620</b>		<b>€ 16.750,80</b>

- di inviare la presente delibera alla Giunta regionale della Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Presidente  
Lino Zaccaria

Per l'attività di supporto  
Il Dirigente  
Avv. Maria Grazia Giovenco

*DELIBERA N.3*

SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2015

**Oggetto: Legge 22 febbraio 2000 n.28, succ. mod. ed integr. Delibera AGCOM n.139/14/CONS – Rimborso degli oneri sostenuti dalle emittenti radiotelevisive locali per la trasmissione dei messaggi autogestiti relativi alle elezioni diretta dei Sindaci e dei Consigli comuni nonché dei consigli circoscrizionali, fissate per il giorno 25 maggio 2014**

L'anno duemilaquindici il giorno 17 del mese di febbraio alle ore 15,00 il Comitato regionale per le Comunicazioni della Campania, su convocazione del Presidente si è riunito presso la sede del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale, is. F8 - Napoli, così costituito:

<b>Presidente</b>	<b>Lino Zaccaria</b>
<b>Componente</b>	<b>Davide Conte</b>
<b>Componente</b>	<b>Francesco Eriberto d'Ippollito</b>

Verificata la regolarità della seduta, in conformità alla normativa di legge e regolamentare,

Il Comitato,

PREMESSO

- che la legge 22 febbraio 2000, n.28 recante “Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica” all’art.4, comma 5 prevede che: “alle emittenti radiofoniche e televisive che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito, nei termini e con le modalità di cui al comma 3, è riconosciuto un rimborso da parte dello Stato nella misura definita ogni anno con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro delle finanze”;
- che il decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico, d’intesa con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, registrato presso la Corte dei Conti il 24/12/2014, reg. n. 4586, ha attribuito alla Regione Campania, per l’anno 2014 la somma di euro 144.743,55 di cui 96.495,03 per le emittenti televisive e 48.242,52 per le emittenti radiofoniche;
- che con il suddetto decreto è stato stabilito il rimborso per ciascun messaggio autogestito dell’importo di euro 27,95 per le emittenti televisive e di euro 10,34 per le emittenti radiofoniche, indipendentemente dalla durata del messaggio.
- che con decreto del Presidente del Consiglio n.1 del 9.1.2014, la dr.ssa Maria Grazia Giovenco è stata nominata responsabile delle attività ordinarie del Corecom a causa dell’avvenuta decadenza dei componenti dell’Organismo fino al suo rinnovo avvenuto il 18/7/2014;
- che la dirigente con proprie determinazioni ha provveduto ad assegnare alle emittenti radiotelevisive i messaggi autogestiti gratuiti per le elezioni diretta dei Sindaci e dei Consigli comuni nonché dei consigli circoscrizionali;

CONSIDERATO

- che la documentazione di autocertificazione relativa alla campagna elettorale in oggetto è stata inviata dalle emittenti radiotelevisive, nei termini e nei modi stabiliti nei deliberati del Corecom;
- che il criterio di verifica a campione previsto nella determina Corecom n. 13 del 7 maggio 2014 è stato superato, vagliando ogni singolo materiale probatorio della messa in onda degli spot effettuati nel periodo considerato, per l’esiguo numero di emittenti partecipanti al bando.
- che alla stregua dell’istruttoria compiuta, di concerto al Presidente del Corecom, si possa approvare l’elenco delle emittenti richiedenti i benefici di cui alla Legge 28/2000;

- che il numero dei messaggi autogestiti assegnati è di n.300 messaggi per le emittenti tv e di n.290 per le emittenti radio, per un importo totale di euro 11.383,60, così come rappresentato nel seguente schema:

	emittente Tv	ragione sociale	totale mag	Importo mag	Importo da liquidare
1	NAPOLI TIVU'	NAPOLI TIVU' SRL	18	27,95	<b>503,10</b>
2	NTV VIAGGI & SAPORI	NAPOLI TIVU' SRL	18	27,95	<b>503,10</b>
3	NTV NEWS	NAPOLI TIVU' SRL	18	27,95	<b>503,10</b>
4	TV OGGI	TV OGGI SRL	90	27,95	<b>2.515,50</b>
5	TV OGGI CINEMA	TV OGGI SRL	90	27,95	<b>2.515,50</b>
6	TELENUOVA	TELE PAGANINUOVA SRL	66	27,95	<b>1.844,70</b>
			<b>300</b>		<b>€ 8.385,00</b>

	emittente Radio	ragione sociale	totale mag	Importo mag cadauno	Importo da liquidare
1	RADIO ANTENNA UNO	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	70	10,34	<b>723,80</b>
2	RADIO ANTENNA DUE	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	70	10,34	<b>723,80</b>
3	RADIO PAESTUM	ASS.TELE RADIO PAESTUM	30	10,34	<b>310,20</b>
4	RADIO BUSSOLA 24	RADIO BUSSOLA 24 S.A.S	50	10,34	<b>517,00</b>
5	RADIO ALFA	MEDIATELECOM SOC.COOP.	40	10,34	<b>413,60</b>
6	RADIO BASE AGRO	ASS. RADIO BASE AGRO	30	10,34	<b>310,20</b>
			<b>290</b>		<b>€ 2.998,60</b>

TOTALE

**€ 11.383,60**

Vista la Legge 22.2.2000, n. 28;

Visto il Decr.del MISE di concerto con il Min.delle Fin. - reg.n. 4586 del 24/12/14, Corte dei Conti;

Vista la Delibera AGCOM n. 139/14/CONS;

Visto il decreto del Presidente del C.R. n.1/1/2014

Vista la determina dirigenziale n. 13 del 7/5/2014

SENTITI IL PRESIDENTE

ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

## DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

- di liquidare ai sensi dell'art.4, comma5 della 28/2000, a ciascuna delle seguenti emittenti televisive e radiofoniche in elenco le somme indicate a fianco, per un totale di euro 11.383,60;

	emittente Tv	ragione sociale	totale mag	Importo mag cadauno	Importo da liquidare
1	<b>NAPOLI TIVU'</b>	<b>NAPOLI TIVU' SRL</b>	18	27,95	<b>503,10</b>
2	<b>NTV VIAGGI &amp; SAPORI</b>	<b>NAPOLI TIVU' SRL</b>	18	27,95	<b>503,10</b>
3	<b>NTV NEWS</b>	<b>NAPOLI TIVU' SRL</b>	18	27,95	<b>503,10</b>
4	<b>TV OGGI</b>	<b>TV OGGI SRL</b>	90	27,95	<b>2.515,50</b>
5	<b>TV OGGI CINEMA</b>	<b>TV OGGI SRL</b>	90	27,95	<b>2.515,50</b>
6	<b>TELENUOVA</b>	<b>TELE PAGANINUOVA SRL</b>	66	27,95	<b>1.844,70</b>
			<b>300</b>		<b>€ 8.385,00</b>

	emittente Radio	ragione sociale	totale mag	Importo mag	Importo da liquidare
1	RADIO ANTENNA UNO	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	70	10,34	<b>723,80</b>
2	RADIO ANTENNA DUE	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	70	10,34	<b>723,80</b>
3	RADIO PAESTUM	ASS.TELE RADIO PAESTUM	30	10,34	<b>310,20</b>
4	RADIO BUSSOLA 24	RADIO BUSSOLA 24 S.A.S	50	10,34	<b>517,00</b>
5	RADIO ALFA	MEDIATELECOM SOC.COOP.	40	10,34	<b>413,60</b>
6	RADIO BASE AGRO	ASS. RADIO BASE AGRO	30	10,34	<b>310,20</b>
			290		<b>€ 2.998,60</b>

TOTALE **11.383,60**

- di inviare la presente delibera alla Giunta regionale della Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Presidente  
Lino Zaccaria

Per l'attività di supporto  
Il Dirigente  
Avv. Maria Grazia Giovenco



Consiglio Regionale della Campania

**IX LEGISLATURA**  
**UFFICIO DI PRESIDENZA**  
**SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO 2015**

Delibera n. 368

Oggetto: Approvazione Regolamento per il funzionamento delle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione del Consiglio Regionale della Campania

L'anno duemilaquindici, il giorno 18 (diciotto) del mese di febbraio, alle ore 11,00 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

Pietro	FOGLIA	Presidente
Antonio	VALIANTE	Vice Presidente
Biagio	IACOLARE	Vice Presidente
Francesco Vincenzo	NAPPI	Consigliere Questore
Nicola	MARRAZZO	Consigliere Questore
Mafalda	AMENTE	Consigliere Segretario
Gennaro	MUCCIOLO	Consigliere Segretario

Sono assenti: //

Presiede: Pietro FOGLIA

Assistono i dirigenti:

Capo Dipartimento Segreteria Legislativa: *Avv. Magda Fabbrocini*

Capo Dipartimento Segreteria Amministrativa: *Dott.ssa Lucia Corretto*

RELATORE : Questore Nicola Marrazzo

*Consiglio Regionale della Campania***PREMESSO CHE:**

- ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica ha l'obbligo di dotarsi di un Organismo indipendente di valutazione della performance, denominato OIV;
- l'OIV sostituisce i servizi di controllo interno, comunque denominati, di cui al D.lgs 286/99, ed esercita, in piena autonomia, le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del citato decreto e riferisce, in proposito, direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- l'OIV del Consiglio Regionale della Campania è stato istituito e successivamente nominato, sentita la Commissione di cui all'articolo 13 del D.lgs.150/09, dall'organo di indirizzo politico-amministrativo con gli atti deliberativi nn. 266 e 267 del 25 luglio 2013 e 305 del 24 febbraio 2014;
- l'incarico dei componenti dura tre anni può essere rinnovato una sola volta.

**CONSIDERATO CHE:**

- l'Organismo Indipendente di Valutazione svolge i seguenti compiti:
  - a) monitorizza il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
  - b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché' alla Corte dei conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla Commissione di cui all'articolo 13 del D.lgs.150/09, ora ANAC;
  - c) valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
  - d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché' dell'utilizzo dei premi, previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro, dai contratti collettivi decentrati integrativi e dai regolamenti interni di una PA, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
  - e) propone all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi così come previsto dall'attuale sistema di misurazione e valutazione della performance approvato con delibera n.327 del 24 giugno 2014;
  - e) è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dall'ANAC;
  - f) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità nonché la verifica dei risultati e delle buone pratiche di promozione delle pari opportunità;
- l'OIV cura annualmente la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché' la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale, e ne riferisce all'ANAC;
- la validazione della Relazione sulla performance, di cui al comma 4, lettera c) del D. lgs.150/09, è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per retribuire il personale;
- l'OIV presso il Consiglio regionale è organo collegiale, composto da 3 componenti dotati dei requisiti stabiliti dalla Commissione ai sensi dell'articolo 13, comma 6, lettera g), e di elevata professionalità ed esperienza, maturata nel campo del management, della valutazione della performance e della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche i cui curricula sono stati comunicati alla Commissione di cui all'articolo 13 del D.lgs.150/09;
- che è in corso di perfezionamento l'approvazione del regolamento concernente il nuovo ordinamento del Consiglio regionale adottato dall'Ufficio di Presidenza il 30 gennaio 2015 con delibera n.364;
- che all'articolo 16 comma 1 di tale Regolamento è statuito che la valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un OIV;
- al comma 5 del succitato articolo 16 è previsto che l'O IV di doti di un regolamento

**PRESO ATTO CHE:**

- appare utile adottare un regolamento per il funzionamento dell'OIV che ne disciplini compiti ed



Consiglio Regionale della Campania

attività

**VISTO:**

- lo Statuto della Regione Campania;
- il regolamento interno;
- il Dlgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m e.i.;
- il D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 e s.m.e.i.;
- le delibere dell'Ufficio di Presidenza in materia;

L'Ufficio di Presidenza, a voti unanimi

**DELIBERA**

Per tutto quanto espresso in premessa:

- di approvare il testo del Regolamento per il funzionamento delle attività dell'OIV, che si allega alla presente deliberazione, di cui ne forma parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere per gli adempimenti conseguenziali la presente deliberazione ai Dipartimenti Segreteria Generale Legislativa e Segreteria Generale Amministrativa;
- di inviare il presente atto, con allegato Regolamento, al BURC Regione Campania per la sua pubblicazione.

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
*f.to On. Mafalda Amente*

**IL PRESIDENTE**  
*f.to Ing. Pietro Foglia*

*Visto per la Legittimità*  
*Il Capo Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa*  
*F.to Dott.ssa Lucia Corretto*

*Visto per la Legittimità*  
*Il Capo Dipartimento Segreteria Generale Legislativa*  
*F.to Avv. Magda Fabbrocini*



*Consiglio Regionale della Campania*

**Regolamento per il funzionamento delle attività  
dell'Organismo Indipendente di Valutazione del  
Consiglio regionale della Campania**



Consiglio Regionale della Campania

## **Indice**

Premessa

TITOLO I Principi generali

Art. 1 Finalità

Art. 2 Funzioni e compiti

Art. 3 Funzioni del Presidente

TITOLO II Attività

Art. 4 Accesso agli atti

Art. 5 Obblighi

Art. 6 Attività interdisciplinari

Art. 7 Attività redigente

TITOLO III Organizzazione

Art. 8 Struttura Tecnica Permanente

Art. 9 Il Responsabile

Art. 10 Risorse organizzative

TITOLO IV Funzionamento o

Art.11 Convocazione e validità delle adunanze

Art. 12 Duplicazione atti

Art. 13 Norma di rinvio



Consiglio Regionale della Campania

## Premessa

*Il presente Regolamento disciplina le modalità organizzative e gestionali dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (di seguito OIV) del Consiglio Regionale della Campania.*

## TITOLO I Principi generali

### Art. 1 Finalità

1. L'OIV riferisce periodicamente all'Ufficio di Presidenza, (di seguito UdP), o quando lo stesso lo ritenga necessario, su ogni elemento utile a verificare l'andamento delle attività e sugli eventuali aspetti critici riscontrati nella gestione, fornendo suggerimenti tesi al miglioramento dell'attività dell'Ente, al fine di traguardare l'obiettivo della migliore efficienza, efficacia, economicità, trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa.
3. L'OIV, nel sostituire i servizi di controllo interno, svolge altresì le funzioni previste per il controllo strategico di cui all'art.6 comma 1 del D.Lgs. 286/99.

### Art.2 Funzioni e Compiti

1. L'OIV, opera in posizione autonoma rispetto ad ogni altra struttura dell'Ente e riferisce direttamente del proprio operato all'UdP.
2. L'OIV esercita funzioni e compiti così come al medesimo attribuiti dalla norma ed in particolare:
  - a) monitora il funzionamento complessivo del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e predispone una relazione illustrativa all'UdP con cadenza annuale;
  - b) gestisce i processi di misurazione e valutazione delle performance e delle premialità secondo le norme del relativo Sistema di valutazione della performance del Consiglio Regionale della Campania;
  - c) comunica le criticità riscontrate all'UdP ed ai dirigenti di vertice dell'Amministrazione per quanto di rispettiva competenza nonché alla Corte dei conti all'Ispettorato per la funzione pubblica e alla Commissione di cui all'articolo 13, D.Lgs. 150/2009;
  - d) valida la relazione sulla performance di cui all'art 10 D.Lgs. 150/2009;
  - e) propone all'UdP, sulla base del vigente sistema di valutazione della performance, la valutazione dei dirigenti di vertice;
  - f) promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed



*Consiglio Regionale della Campania*

all'integrità;

g) cura annualmente la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo, il grado di condivisione del sistema di valutazione, la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale.

### **Art. 3**

#### **Funzioni del Presidente**

1. Il Presidente dell'OIV:

- a) convoca e presiede le riunioni;
- b) è responsabile dell'espletamento delle attività e ne coordina lo svolgimento;
- c) firma gli atti sulle materie di competenza dell'OIV;
- d) richiede alle strutture dell'Ente tutte le informazioni necessarie all'espletamento dei compiti;
- e) attiva i procedimenti previsti in materia di valutazione.

## **TITOLO II**

### **Attività**

### **Art. 4**

#### **Accesso agli atti**

1. L'OIV ha accesso ai documenti amministrativi e può richiedere qualsiasi atto e/o notizia non coperta da segreto ai sensi della L. 241/1990, anche attraverso l'ausilio del personale facente parte della struttura tecnica di supporto.
2. L'OIV assume tutte le informazioni di natura contabile, patrimoniale, amministrativa, organizzativa ed operativa, attraverso la posta cartacea, elettronica o il sito internet, al fine di proporre soluzioni per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia, in coerenza con i contenuti del sistema di valutazione e del piano della performance.
3. Il personale del Consiglio, ivi compresi i dirigenti, è tenuto ad assicurare la massima collaborazione ai componenti dell'OIV, anche attraverso la partecipazione ad incontri, audizioni, relazioni illustrative o riepilogative nonché attraverso la compilazione di moduli e/o questionari.

### **Art. 5**

#### **Obblighi**

1. I componenti dell'OIV hanno il dovere di partecipare alle attività programmate e di mantenere il massimo riserbo sulle conoscenze acquisite in ragione dello svolgimento dell'incarico, nel rispetto delle norme contenute nel D.Lgs. 196/2003 e



Consiglio Regionale della Campania

ss.mm.e ii., ad esclusione dei dati soggetti a pubblicizzazione, così come previsto dal sistema di misurazione e valutazione della performance e dalle normative vigenti.

### **Art. 6**

#### **Attività interdisciplinari**

1. L'OIV e l'Organo di Revisione dei Conti, nel rispetto delle distinte funzioni e nell'ambito delle materie economiche, possono attuare forme di reciproca collaborazione.

### **Art. 7**

#### **Attività redigente**

1. L'OIV analizza il funzionamento dell'Ente ed ogni anno redige la "relazione sul funzionamento del sistema di valutazione della performance, trasparenza ed integrità dei controlli interni" rimessa all'UdP.

2. L'UdP può richiedere in qualunque momento relazioni o pareri sulle attività di competenza dell'OIV.

3. I risultati, le relazioni, le valutazioni effettuate ed i verbali di riunione sono atti con valenza esclusivamente interna coperti da segreto e sottratti all'accesso ai sensi della Legge 241/1990.

4. Le sedute dell'OIV non sono pubbliche ed i relativi verbali sono visionabili dal solo UdP, previa richiesta adeguatamente motivata.

5. Laddove necessario e/o opportuno, l'OIV può prevedere che le riunioni siano tenute senza l'assistenza del personale della STP.

## **TITOLO III**

### **Organizzazione**

### **Art. 8**

#### **Struttura tecnica permanente**

1. Ai sensi dell'art. 14, comma 9 del D.Lgs. 150/2009, è istituita presso l'OIV, la Struttura Tecnica Permanente, di seguito denominata STP, senza nuovi o maggiori oneri economici.

2. La STP svolge le seguenti attività :

- istruttoria delle procedure amministrative collegate alla valutazione della performance;
- collaborazione nelle fasi di monitoraggio della performance e di analisi del funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della performance;
- istruttoria degli atti finalizzati alla stesura delle relazioni e delle indagini compiute dall'Organismo;



*Consiglio Regionale della Campania*

- supporto nella fase di verifica della pubblicazione degli atti sul sito istituzionale ai fini del controllo sulla trasparenza;
- funzioni di segreteria amministrativa;
- redazione dei verbali delle sedute;
- protocollazione, fotocopiatura, fascicolazione, ricezione e invio di atti e documenti di pertinenza dell'attività dell'OIV;
- archiviazione e custodia degli atti e dei verbali.

**Art. 9**

**Il Responsabile della Struttura Tecnica Permanente**

1. Ai sensi dell'art. 14, comma 10 del D.Lgs. 150/2009, il responsabile della STP è un istruttore direttivo di cat. D di ruolo del Consiglio regionale della Campania, in possesso di una specifica professionalità ed esperienza nel campo della misurazione della performance nelle amministrazioni pubbliche.

**Art. 10**

**Sede**

1. Gli uffici dell'OIV e della STP, hanno sede presso il Consiglio regionale della Campania e si avvalgono di personale di ruolo del Consiglio regionale.

**TITOLO IV**

**Funzionamento**

**Art. 11**

**Convocazioni e validità delle adunanze**

1. L'OIV è un organismo collegiale, si riunisce ogni qualvolta si renda necessario al fine dell'espletamento delle funzioni attribuite.
2. Il Presidente convoca l'OIV, definendo l'ordine del giorno, almeno due giorni prima della seduta, fatti salvi i casi d'urgenza.
3. La convocazione, di norma, può essere effettuata a mezzo posta elettronica trasmessa per il tramite della STP o anche telefonicamente; l'OIV può anche autoconvocarsi.
4. Alla nota di convocazione, che è redatta dalla STP, è allegata l'eventuale documentazione che si ritiene utile per la trattazione degli argomenti previsti all'ordine del giorno.
5. La seduta è validamente costituita con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti.
6. Le decisioni sono assunte a maggioranza ed in caso di parità, il voto del Presidente ha valenza doppia.



*Consiglio Regionale della Campania*

7. In caso di assenza non comunicata del Presidente e fatte salve comunque le ipotesi in cui è prevista per legge la unanimità decisoria dell'organo, la presidenza è temporaneamente assunta dal componente più anziano.

8. Il verbale delle riunioni è redatto dal dipendente della STP facente funzioni di segretario e laddove sia necessario e/o opportuno che le riunioni siano riservate ai soli componenti dell'OIV, provvederà alla relativa verbalizzazione il componente anagraficamente più giovane dell'Organismo.

9. In apertura di riunione si dà lettura del verbale della seduta precedente, che deve essere approvato dai presenti.

10. I componenti dell'OIV, per lo svolgimento dei compiti istituzionali hanno libero e diretto accesso agli uffici dell'Amministrazione.

**Art. 12**  
**Duplicazione atti**

1. La STP è responsabile della duplicazione degli atti.

2. Il rilascio della documentazione in copia avviene in seguito ad autorizzazione resa dal Presidente dell'OIV, a cui è riservata la discrezionalità circa gli atti e/o documenti da poter duplicare.

**Art. 13**  
**Norma di rinvio**

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si rinvia alle disposizioni vigenti in materia.

*Visto per la Legittimità*  
*Il Capo Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa*  
*F.to Dott.ssa Lucia Corretto*

*Visto per la Legittimità*  
*Il Capo Dipartimento Segreteria Generale Legislativa*  
*F.to Avv. Magda Fabbrocini*



## **Deliberazione Giunta Regionale n. 53 del 13/02/2015**

Dipartimento 93

Oggetto dell'Atto:

EXPO 2015 - Determinazioni.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti Uffici e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che**

- a. Expo 2015 rappresenta per la Campania un'occasione di grande rilevanza per la presentazione e la promozione del proprio territorio e delle sue eccellenze in una vetrina di carattere internazionale;
- b. Con Deliberazione n. 382 del 27/09/2013 la Giunta Regionale ha approvato la partecipazione della Regione Campania ad Expo 2015, in programma a Milano dal 1° Maggio al 31 Ottobre 2015 e avente quale tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita";
- c. Con Deliberazione n. 98 del 10/04/2014 la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione dello schema di "Contratto di partecipazione" tra il Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia, Expo 2015 S.p.A., e la Regione Campania, contratto sottoscritto poi in data 19/06/2014, provvedendo altresì allo stanziamento dei relativi fondi, pari ad Euro 300.000,00 (trecentomila/00) IVA esclusa, a valere sulle risorse finanziarie del POR FESR 2007-2013 – Obiettivo operativo 1.12;
- d. La Giunta Regionale ha individuato, quale tema portante della propria partecipazione alla prossima Esposizione Universale, la "Dieta Mediterranea", proclamata dall'UNESCO Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità nel 2010, riconosciuta con Legge Regionale n. 6 del 30 Marzo 2012 come modello di sviluppo da promuovere e sostenere attraverso la valorizzazione degli aspetti sociali, economici e storico-culturali che la caratterizzano e la loro trasmissione alle giovani generazioni;
- e. Con la medesima Deliberazione n. 98/2014 è stata inoltre prevista la costituzione di una Cabina di Regia, con finalità di coordinamento strategico delle politiche regionali ai fini della partecipazione alla manifestazione predetta, da nominarsi con Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- f. Con D.P.G.R. n. 132 del 04/06/2014, in attuazione di quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 98/2014, si è proceduto alla nomina dei componenti della Cabina di Regia, provvedendo altresì alla costituzione di un il Gruppo di Lavoro di supporto alla suddetta Cabina di Regia, gruppo di lavoro integrato poi con D.P.G.R. n. 4 del 08/01/2015;

**RILEVATO che**

- a. Al fine di promuovere la tradizione alimentare italiana ed il suo legame con il territorio, il Governo italiano ha avviato, insieme alla Conferenza delle Regioni, un progetto di promozione turistica ed enogastronomica dei territori regionali;
- b. Nella seduta del 10 Novembre 2014, il CIPE ha deliberato l'assegnazione di risorse per complessivi 21,3 Meuro per il finanziamento dell'iniziativa *de qua*, denominata "Expo e territori", che ha lo scopo di collegare l'evento che si svolgerà a Milano ai diversi territori italiani, affinché possano divenire destinatari di flussi turistici provenienti dall'Esposizione;
- c. L'iniziativa, coordinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, vede il coinvolgimento di n. 19 Regioni, oltre che della Provincia Autonoma di Trento, e n. 05 Ministeri (Politiche agricole alimentari e forestali; Beni e attività culturali e turismo; Affari Esteri; Istruzione; Ambiente) ed ha l'obiettivo di presentare e valorizzare le eccellenze produttive e scientifiche delle diverse filiere agroalimentari, insieme al patrimonio culturale e artistico, ai beni paesaggistici e naturalistici, alle strutture di accoglienza e ricettività presenti nel loro territorio;
- d. Tra le n. 25 proposte progettuali relative alle Regioni, tutte volte a favorire la coesione, la promozione dei territori e delle eccellenze produttive e culturali locali, figurano anche n. 02 progetti relativi alla Campania, che puntano alla valorizzazione della conoscenza delle tradizioni alimentari come elementi culturali ed etnici, nonché a garantire la sicurezza alimentare nel tempo e la conservazione della biodiversità;
- e. I citati progetti, individuati dalla Regione Campania sulla base di un Protocollo d'Intesa stipulato con ANCI Campania, sono riportati nel prospetto che segue:

Titolo	Comuni coinvolti	Importo (€)		
		Totale	Fondi CIPE	Cofinanziamento regionale
La terra della dieta mediterranea patrimonio dell'UNESCO	Capaccio, Eboli, Battipaglia, Centola, Pollica, Salerno	428.000,00	299.600,00	128.400,00
Alla corte del gusto: l'arte della pasta, la passione del pomodoro	Gragnano, San Marzano sul Sarno, Castellammare di Stabia, Pompei, Ercolano	430.000,00	300.000,00	130.000,00
<b>Totale</b>		<b>858.000,00</b>	<b>599.600,00</b>	<b>258.400,00</b>

- f. Il CIPE, nella menzionata seduta del 10 novembre 2014, ha stabilito che le risorse assegnate vadano finalizzate mediante la sottoscrizione di un apposito Accordo di Programma Quadro, approvato dalla Conferenza delle Regioni;
- g. Nella seduta del 27 novembre 2014, la Conferenza delle Regioni ha delegato il Presidente della stessa alla sottoscrizione dell'APQ "Expo e Territori" per conto di tutte le Regioni coinvolte nel progetto;

#### RILEVATO altresì che

- a. Con D.G.R. n. 497 del 22/11/2013 si è provveduto a:
1. istituire un Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese a valere sul Piano di azione e Coesione – terza ed ultima riprogrammazione;
  2. programmare a favore di detto Fondo, sulla linea di Intervento "Salvaguardia" del PAC III risorse pari a 150 Meuro a valere sulla dotazione finanziaria di 477,7 Meuro stanziata sull'azione "Quota per il compimento dei Grandi Progetti avviati e non conclusi";
  3. individuare, quale soggetto gestore del Fondo di cui al precedente punto 1), la società *in house* Sviluppo Campania S.p.a. in considerazione delle competenze alla stessa attribuite dalla L.R. n. 15/2013;
  4. individuare, quale responsabile per l'attuazione degli interventi in questione, il dirigente *pro tempore* della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- b. Con D.D. n. 314 del 30/12/2013 del Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive si è provveduto ad impegnare le risorse stanziate con la D.G.R. n. 497/2013 sopra richiamata;
- c. Con D.D. n. 437 del 20/06/2014 del Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, in esecuzione della D.G.R. n. 497/2013 citata, è stato approvato il Piano di Fattibilità denominato "Terra dei Fuochi", predisposto da Sviluppo Campania in esecuzione della D.G.R. n. 497/2013 citata, prevedendo un *plafond* complessivo di 55 Meuro;
- d. Nell'ambito delle azioni previste dal suddetto Piano di Fattibilità e, più in particolare, dell'Azione B.2 "Misure per programmi di marketing e distribuzione", è prevista un'iniziativa di sistema per favorire la partecipazione ad Expo 2015, con una dotazione finanziaria di 4 Meuro;

#### CONSIDERATO che

- a. Ai fini della partecipazione della Regione Campania ad Expo 2015, appare opportuno prevedere anche idonee azioni che, incentrate prioritariamente sul tema della Dieta Mediterranea, siano finalizzate a promuovere al meglio l'immagine della Campania nel contesto internazionale, attesa la partecipazione prevista all'Esposizione di oltre 20 milioni di

- visitatori provenienti da 145 Paesi, per sviluppare forme di attrazione di investimenti, di cooperazione territoriale e per attivare scambi culturali e di capitale umano;
- b. Per dare attuazione all'azione di sistema sopra richiamata, il Gruppo di Lavoro di supporto alla Cabina di Regia di cui al D.P.G.R. n. 132/2014 citato ha provveduto alla predisposizione di un progetto di sintesi delle attività da porre in essere in vista di Expo 2015;
- c. La Cabina di Regia ha condiviso il succitato progetto nella seduta del 13.2.2015;

## **RICHIAMATI**

- a. Il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, che declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo di Sviluppo e Coesione;
- b. In particolare, il punto 2.4.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07 che stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
- c. la Deliberazione n. 603 del 19/10/2012 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2007-2013", redatto ai sensi del punto 3.2 della delibera CIPE n. 166/07 citata, che prevede che:
1. l'OdP del FSC, tra l'altro, sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di RUPA - "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania, e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell'Accordo;
  2. il Direttore generale competente per materia, tra l'altro:
    - a. è individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
    - b. cura l'ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
    - c. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'OdP, e ne cura i relativi adempimenti;
    - d. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e pertanto cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
  3. la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, al fine di tener conto nella redazione del bilancio regionale della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati, propone, congiuntamente all'OdP del FSC ed alla DG competente per materia, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC;

## **PRESO ATTO CHE**

- a. Il punto 2.4.2 della citata delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
- b. Lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori ed i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;

## **RITENUTO per l'effetto**

- a. Di dover procedere all'approvazione del Progetto inerente alla partecipazione della Regione Campania ad Expo 2015, che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, precisando che il citato Progetto è stato già condiviso dalla Cabina di Regia di cui al D.P.G.R. n. 132/2014 citato in data 13/02/2015;
- b. Di dover precisare che le azioni da 1 a 8 di cui al succitato Progetto saranno attuate nell'ambito del sopra richiamato Piano di Fattibilità denominato "Terra dei Fuochi" e, più in particolare, dell'Azione B.2 "Misure per programmi di marketing e distribuzione", utilizzando, con riferimento alle attività a titolo oneroso e fatta eccezione per quanto, nell'ambito dell'azione 1, sarà finanziato dal CIPE con risorse FSC trasferite direttamente ad Expo S.p.A., le menzionate risorse previste per l'iniziativa di sistema per favorire la partecipazione ad Expo 2015;
- c. Di dover inoltre approvare gli interventi di cui all'azione 9 del Progetto, sintetizzati nelle schede allegate, che formano anch'esse parte integrante e sostanziale del presente atto, da inserire nell'APQ "Expo e Territori" e di seguito riportati:

Titolo	Comuni coinvolti	Importo (€)		
		Totale	Fondi CIPE	Cofinanziamento regionale
La terra della dieta mediterranea patrimonio dell'UNESCO	Capaccio, Eboli, Battipaglia, Centola, Pollica, Salerno	428.000,00	299.600,00	128.400,00
Alla corte del gusto: l'arte della pasta, la passione del pomodoro	Gragnano, San Marzano sul Sarno, Castellammare di Stabia, Pompei, Ercolano	430.000,00	300.000,00	130.000,00
<b>Totale</b>		<b>858.000,00</b>	<b>599.600,00</b>	<b>258.400,00</b>

- d. Di dover individuare la fonte di cofinanziamento regionale degli interventi, pari a complessivi Euro 258.400,00, nella quota non ancora programmata del FSC 2007-2013;
- e. Di dover individuare nell'Organismo di Programmazione del FSC Campania il Responsabile Unico della Parte Regione Campania, con la funzione di vigilare su tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania nell'APQ stesso;
- f. Di dover individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nella Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, che attuerà gli interventi attraverso la UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Istituzione e rapporti amministrativi con le antenne regionali all'estero – Gestione delle risorse finanziarie dedicate all'internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale – Istruttoria di accordi";
- g. Di dover demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007-2013, al RUA ed alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con la D.G.R. n. 603/2012 citata;
- h. Di dover stabilire che la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie tenga conto, nella redazione del bilancio regionale 2015, della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati;

## VISTI

- a. Il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione Europea con decisione del 13 luglio 2007;
- b. Il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali

- c. Il parere reso favorevolmente dalla Programmazione Unitaria 0002876/UDCP/Ufficio III del 13/02/2015;
- d. La nota prot. 0002962/UDCP/GAB/CG del 13.02.2015

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi,

### DELIBERA

- a. Di approvare il Progetto inerente alla partecipazione della Regione Campania ad Expo 2015, che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, precisando che il citato Progetto è stato già condiviso dalla Cabina di Regia di cui al D.P.G.R. n. 132 del 04/06/2014, successivamente integrato con D.P.G.R. n. 4 del 08/01/2015, in data 13/02/2015;
- b. Di precisare che le azioni da 1 a 8 di cui al succitato Progetto saranno attuate nell'ambito del sopra richiamato Piano di Fattibilità denominato "Terra dei Fuochi" e, più in particolare, dell'Azione B.2 "Misure per programmi di marketing e distribuzione", utilizzando, con riferimento alle attività a titolo oneroso e fatta eccezione per quanto, nell'ambito dell'azione 1, sarà finanziato dal CIPE con risorse FSC trasferite direttamente ad Expo S.p.A., le menzionate risorse previste per l'iniziativa di sistema per favorire la partecipazione ad Expo 2015;
- c. Di approvare inoltre gli interventi di cui all'azione 9 del Progetto, sintetizzati nelle schede allegate, che formano anch'esse parte integrante e sostanziale del presente atto, da inserire nell'APQ "Expo e Territori" e di seguito riportati:

Titolo	Comuni coinvolti	Importo (€)		
		Totale	Fondi CIPE	Cofinanziam ento regionale
La terra della dieta mediterranea patrimonio dell'UNESCO	Capaccio, Eboli, Battipaglia, Centola, Pollica, Salerno	428.000,00	299.600,00	128.400,00
Alla corte del gusto: l'arte della pasta, la passione del pomodoro	Gragnano, San Marzano sul Sarno, Castellammare di Stabia, Pompei, Ercolano	430.000,00	300.000,00	130.000,00
	<b>Totale</b>	<b>858.000,00</b>	<b>599.600,00</b>	<b>258.400,00</b>

- d. Di individuare la fonte di cofinanziamento regionale degli interventi, pari a complessivi Euro 258.400,00, nella quota non ancora programmata del FSC 2007-2013;
- e. Di individuare nell'Organismo di Programmazione del FSC Campania il Responsabile Unico della Parte Regione Campania, con la funzione di vigilare su tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania nell'APQ stesso;
- f. Di individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nella Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, che attuerà gli interventi attraverso la UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Istituzione e rapporti amministrativi con le antenne regionali all'estero – Gestione delle risorse finanziarie dedicate all'internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale – Istruttoria di accordi";
- g. Di demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007-2013, al RUA ed alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con D.G.R. n. 603 del 19/10/2012;

- h. Di stabilire che la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie tenga conto, nella redazione del bilancio regionale 2015, della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati;
- i. Di inviare la presente deliberazione:
  - 1. al Responsabile della Programmazione Unitaria,
  - 2. al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico,
  - 3. al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro delle politiche culturali e delle politiche sociali
  - 4. al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali;
  - 5. al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali
  - 6. alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo
  - 7. alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive
  - 8. alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
  - 9. alla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali;
  - 10. alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale
  - 11. alla Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
  - 12. alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
  - 13. alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero
  - 14. alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie
  - 15. Alla Segreteria di Giunta
  - 16. al BURC per la pubblicazione.

## **PROGETTO CAMPANIA-EXPO 2015**

**“Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”** è il tema scelto per Expo 2015, in programma a Milano dal 1° Maggio al 31 Ottobre 2015. Nel corso del semestre, i protagonisti della comunità internazionale si confronteranno sui problemi connessi all'alimentazione, alla produzione e al consumo di cibo, al suo rapporto con l'ambiente e l'innovazione.

La Regione Campania ha scelto, quale tema portante della propria partecipazione alla prossima Esposizione Universale, la **“Dieta Mediterranea”**, che, proclamata dall'UNESCO Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità nel 2010, con Legge Regionale n. 6 del 30 Marzo 2012, legge tuttora unica nel suo genere in Italia, è stata riconosciuta come modello di sviluppo da promuovere e sostenere attraverso la valorizzazione degli aspetti sociali, economici e storico-culturali che la caratterizzano e la loro trasmissione alle giovani generazioni.

Il presente progetto, volto alla individuazione delle azioni che la Regione Campania intende mettere in campo in vista di Expo 2015, verte dunque su tale tema centrale, pur nella consapevolezza che l'Esposizione, attesa la prevista ampia partecipazione internazionale all'evento, rappresenta per la Campania un'occasione unica ai fini della presentazione e della promozione del proprio territorio e delle proprie eccellenze, da sfruttare al meglio ai fini della creazione di sinergie con altre economie, nonché dell'attrazione di investimenti privati nell'ambito del territorio regionale.

Alla luce di quanto sopra, il progetto *de quo* si articola in una serie di azioni, che vanno dalla presenza della Regione Campania a Milano (**Azione 1**) alla promozione ed internazionalizzazione del sistema produttivo regionale (**Azione 2**), alla divulgazione della Dieta Mediterranea (**Azione 3**), anche tra i più giovani (**Azione 4**), alla promozione dei piatti mediterranei e delle strutture ristorative che lo propongono (**Azione 5**), all'organizzazione di un evento, di respiro internazionale, sul tema della Dieta Mediterranea (**Azione 6**), alla creazione, in collaborazione con il mondo delle imprese, di un palinsesto di eventi ed iniziative, da realizzarsi durante il semestre Maggio-Ottobre 2015, finalizzati a promuovere il territorio campano e le sue eccellenze (**Azione 7**), alla raccolta, in collaborazione con i Comuni campani, in un unico palinsesto, di tutti gli eventi e le iniziative artistico-culturali in programma, nell'ambito del territorio regionale, durante il suddetto semestre (**Azione 8**), alla promozione e valorizzazione dei propri territori (**Azione 9**).

### • **AZIONE 1: “LA REGIONE CAMPANIA A MILANO”**

La Regione Campania partecipa ad Expo 2015 all'interno di Padiglione Italia, che è lo spazio espositivo riservato alle Regioni per esibire il meglio dell'Italia e delle sue regioni con riferimento a cultura, colture, paesaggio e innovazione.

La presenza della Regione Campania all'interno di Padiglione Italia, così come previsto dal contratto firmato con il Commissario generale di sezione per Padiglione Italia e la Società Expo 2015 S.p.A. nel mese di Giugno 2014, sarà garantita attraverso:

- la partecipazione alla Mostra dell'Italia delle Regioni, curata da Marco Balich, un percorso espositivo nel Padiglione Italia pensato per mostrare al visitatore gli aspetti più peculiari, interessanti e salienti delle varie regioni italiane;
- l'utilizzo esclusivo di uno spazio di rappresentanza per tutto il semestre Expo 2015;
- la disponibilità di uno spazio espositivo di circa 200 mq nella settimana dal 16 al 22 Ottobre 2015.

I contenuti del suddetto spazio espositivo saranno finalizzati a far conoscere al grande pubblico dell'Esposizione tutte le eccellenze del territorio e, in particolare:

- **Il mondo agricolo**, con la grande offerta di produzioni regionali, favorita dalla varietà di microclimi e di territori che caratterizzano la Campania. Verrà evidenziata la gamma di produzioni certificate e a denominazione di origine, raccontando il patrimonio di tradizioni e saperi insito all'interno di ciascun prodotto agricolo campano. Verrà inoltre focalizzata l'attenzione sulle realtà più innovative e sulle misure messe in campo per garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti;
- **Il mondo industriale**, con particolare riferimento all'agroindustria ed un *focus* specifico sugli altri settori *target* della Campania (*automotive, aerospace, nautica, logistica, moda, biotech, ICT*). Anche in questo caso, l'attenzione verrà focalizzata sulle caratteristiche e le potenzialità delle realtà più innovative;
- **Il mondo dell'innovazione**, con particolare riferimento alle *start-up* più innovative ed un *focus* specifico sulle iniziative, inerenti al comparto agroalimentare, che vedono un connubio tra tecnologia ed innovazione da un lato e tradizione dall'altro;
- **Il mondo culturale e turistico**, con la presentazione dell'enorme patrimonio artistico e culturale della Campania, ma anche dei suoi itinerari turistici, legati al mare ed alle isole, all'agriturismo e all'enogastronomia, alle terme ed al benessere, al culto.

La progettazione e l'allestimento dello spazio espositivo saranno curati da Sviluppo Campania S.p.A., che, a tal fine, si occuperà anche della realizzazione di filmati informativi e promozionali sulla Campania e le sue eccellenze, nonché della raccolta e valorizzazione di filmati già realizzati. Tali filmati, in uno con il filmato che RAI Expo realizzerà sulla Campania nell'ambito del Progetto "Expo e Territori", finanziato dal CIPE con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, saranno utilizzati sia nell'ambito dello spazio espositivo sia per la proiezione, prevista per l'intero semestre con almeno 60 passaggi al giorno, sui n. 04 maxischermi posizionati lungo il Cardo (uno dei due assi perpendicolari che, insieme al Decumano, struttura il *master plan* dell'Expo 2015, destinato ad accogliere la proposta espositiva del Paese ospitante).

Lo spazio di rappresentanza, a disposizione, nell'ambito di Padiglione Italia, per l'intero semestre, sarà infine utilizzato quale presidio permanente, ai fini della promozione della Campania e delle sue eccellenze presso le delegazioni straniere che si avvicenderanno in Expo da Maggio ad Ottobre 2015. Ai fini della gestione di tale spazio, la Regione Campania si avvarrà di esperti di marketing di Sviluppo Campania S.p.A..

- **AZIONE 2: "PROMOZIONE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE"**

L'azione *de qua* prevede una serie di attività volte a promuovere la Campania e le sue eccellenze e a favorire il processo di internazionalizzazione delle sue imprese.

In particolare, cogliendo l'occasione offerta dalla presenza in Expo di centinaia di delegazioni – istituzionali e commerciali – provenienti da tutti i Paesi partecipanti, saranno organizzati, in collaborazione con Padiglione Italia, incontri interistituzionali e B2B, con l'obiettivo di creare rapporti e relazioni a lungo termine.

Le azioni di cui sopra, che si svolgeranno non solo durante il semestre Expo 2015, quando le citate delegazioni visiteranno il sito espositivo e Padiglione Italia, ma anche nei mesi precedenti, saranno

principalmente rivolte ai seguenti Paesi *target*, la cui individuazione, avvenuta sulla scorta di apposite analisi macroeconomiche, è stata condivisa con il partenariato economico regionale:

- Brasile;
- Cina;
- Corea del Sud;
- Emirati Arabi Uniti;
- Germania;
- Giappone;
- Inghilterra;
- Messico;
- Polonia;
- Russia;
- USA;
- Vietnam.

Accanto alle attività di cui sopra, saranno svolte ulteriori azioni di promozione, valorizzazione e sviluppo commerciale delle produzioni campane, con particolare riferimento alle produzioni agroalimentari, mediante iniziative di *incoming*, *educational* e *workshop*.

Saranno inoltre realizzati materiali promozionali, relativi alla Campania ed ai suoi settori di eccellenza, da distribuire essenzialmente all'interno di Padiglione Italia, nonché in occasione degli eventi e delle iniziative organizzati nell'ambito del territorio regionale durante il semestre dell'Esposizione.

Si provvederà infine alla creazione di pacchetti turistici ed itinerari *ad hoc*, con il coinvolgimento degli operatori e delle strutture turistiche campane.

Le azioni di promozione ed internazionalizzazione, in uno con quelle previste all'interno di Padiglione Italia, saranno seguite dall'Amministrazione Regionale, con l'ausilio di Sviluppo Campania S.p.A., assicurando un confronto continuo e costante con il partenariato economico.

• **AZIONE 3: "VIAGGIO NELLA DIETA MEDITERRANEA"**

L'azione in parola prevede la divulgazione di materiale, di contenuto preminentemente scientifico, volto ad illustrare, con linguaggio semplice, al grande pubblico di Expo, gli aspetti nutrizionali della Dieta Mediterranea, nonché i benefici, in termini salutistici, del modello alimentare mediterraneo, anche nell'ottica di una prevenzione primaria di malattie legate alla nutrizione, dall'obesità a patologie croniche e cardiovascolari.

Il materiale in questione, predisposto a cura di esperti in materia di Dieta Mediterranea, sarà altresì finalizzato alla descrizione di prodotti e piatti riconducibili alla Dieta Mediterranea, nonché a fornire indicazioni in merito alla combinazione dei diversi alimenti, al fine di garantire l'equilibrio tra i principi nutritivi.

La diffusione del materiale *de quo*, tradotto nelle principali lingue, avverrà sia mediante l'utilizzo di *brochure* e *pen drive* sia attraverso la realizzazione di un apposito sito *web*, dedicato ad Expo 2015 ed alla Dieta Mediterranea, sia ancora attraverso l'utilizzo dei principali *social media*.

L'avvio della fase di divulgazione del materiale in parola, per la quale la Regione Campania si avvarrà dell'ausilio dell'*in house* Sviluppo Campania S.p.A., che curerà altresì la fase editoriale, è previsto a partire dal primo trimestre 2015.

• **AZIONE 4: "DIETAMED GIOVANI"**

Il processo di divulgazione della Dieta Mediterranea tra i giovani e giovanissimi, attesa la rilevanza, per il futuro delle generazioni più giovani, del tema scelto dalla Regione Campania per connotare la propria partecipazione ad Expo 2015, sarà attuato mediante una serie di attività, che coinvolgeranno gli studenti ed i docenti delle scuole campane. Tali attività, che saranno implementate fin dai primi mesi del 2015, si concretizzeranno in:

- Attività di orientamento ai consumi, volte a promuovere la cultura di un sano e corretto stile di vita, attuate attraverso il Sistema Scolastico, con azioni di sensibilizzazione, didattiche e formative, rivolte sia agli operatori del settore sia agli studenti (ultimi due anni della scuola primaria, nonché scuola secondaria di primo grado). Il progetto conterà di due fasi: la prima concernente la formazione dei referenti scolastici sui temi inerenti alla Dieta Mediterranea; la seconda relativa alla formazione degli studenti da parte dei citati referenti. Con specifico riferimento agli Istituti Alberghieri, il progetto prevederà attività di laboratorio su piatti della Dieta Mediterranea, con *cooking competition* finale tra gli studenti di tutti gli Istituti coinvolti;
- Percorsi formativi volti ad avvicinare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado al tema della Dieta Mediterranea attraverso l'approccio tipico dell'*edutainment* (educational + entertainment), ossia dell'imparare giocando. Il tutto utilizzando supporti comunicativi innovativi e *smart* – naturalmente focalizzati sull'alimentazione e sui benefici della Dieta Mediterranea – la cui peculiarità sarà costituita dal fatto di essere stati concepiti e sviluppati proprio dai giovani e giovanissimi fruitori;
- Sviluppo di un'*app* incentrata sul tema della Dieta Mediterranea e finalizzata ad insegnare, soprattutto ai più piccoli, i principi cardine di una sana e corretta alimentazione. L'*app* in parola, che sarà scaricabile gratuitamente, sarà presentata dalla Regione Campania in Expo durante la settimana di presenza nello spazio espositivo.

Tutte le attività previste nell'ambito dell'azione *de qua* saranno attuate nel corso del primo semestre 2015, sulla base dell'accordo siglato tra l'Osservatorio sulla Dieta Mediterranea e l'Ufficio Scolastico Regionale nel mese di Febbraio 2014.

• **AZIONE 5: "PIATTO MEDITERRANEO"**

L'azione in parola prevede l'attribuzione di un apposito bollino ai ristoranti campani che offrano, all'interno dei propri menù, piatti caratteristici della tradizione mediterranea, rispettando determinati requisiti, specificati in Linee Guida, appositamente predisposte da esperti in materia di Dieta Mediterranea.

I ristoranti che, a seguito di presentazione di apposita manifestazione di interesse, otterranno il citato bollino, beneficeranno di una serie di azioni di promozione e comunicazione che la Regione metterà in atto nell'ambito del progetto di divulgazione della Dieta Mediterranea.

L'elenco dei citati ristoranti, in uno con l'elenco dei "piatti mediterranei" proposti all'interno dei loro menù, sarà inoltre inserito in un apposito *database*, pubblicato sul sito *web* regionale dedicato ad Expo 2015 ed alla Dieta Mediterranea.

Sarà poi curata la realizzazione di un'*app*, scaricabile gratuitamente e promossa in Expo nel corso della settimana di presenza nello spazio espositivo, volta a segnalare sia i ristoranti in parola (con indicazione anche di orari, modalità di prenotazione, come arrivare, posti da visitare nelle vicinanze ecc.) sia i "piatti mediterranei" dagli stessi proposti.

Nell'ambito della suddetta applicazione saranno, tra l'altro, rese disponibili, nelle diverse lingue, le ricette, con indicazione puntuale e dettagliata di tutti gli *step* da seguire, per la preparazione sia dei piatti base della Dieta Mediterranea sia di piatti più elaborati. Il tutto con l'intento di avvicinare anche i popoli geograficamente e culturalmente più lontani al modello alimentare mediterraneo.

Le attività inerenti al progetto *de quo*, per la cui realizzazione l'Amministrazione Regionale si avvarrà dell'Osservatorio sulla Dieta Mediterranea, nonché dell'*in house* Sviluppo Campania S.p.A., saranno avviate nel primo trimestre 2015.

• **AZIONE 6: "GLI EVENTI INTERREGIONALI A PADIGLIONE ITALIA"**

Nell'ambito del palinsesto degli eventi facenti capo al sistema delle Regioni, definiti sulla base di assi tematici trasversali individuati in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, sarà curata l'organizzazione, durante il semestre Expo, presso Padiglione Italia, di un evento di respiro internazionale sul tema della Dieta Mediterranea, avente, quale Regione capofila, la Campania.

Il suddetto evento, cui prenderanno parte anche le Regioni Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Sardegna, Toscana e Umbria, sarà preceduto, nel periodo *ante* Expo, da un evento organizzato nell'ambito del territorio regionale.

L'evento, che vedrà il coinvolgimento di relatori e *stakeholder* nazionali ed internazionali, sarà finalizzato ad affrontare il tema della Dieta Mediterranea attraverso un viaggio tra ambiente, storia, scienza e cibo. Lo stesso rappresenterà dunque un viaggio nel mondo della Dieta Mediterranea, cominciando dall'ambiente che esalta la biodiversità del cibo, andando a ritroso nella storia delle sue origini, riscoprendo la cultura e le tradizioni dei luoghi dov'è nata e soprattutto proponendone l'evidenza consolidata dei benefici per la salute dell'uomo.

Per l'organizzazione dell'evento in parola, sia nell'ambito del territorio regionale sia a Milano, l'Amministrazione Regionale si avvarrà anche dell'*in house* Sviluppo Campania S.p.A..

Nell'ambito del succitato palinsesto inoltre, la Campania prenderà parte, in qualità di Regione *partner*, all'organizzazione anche di ulteriori eventi, incentrati sui temi di seguito riportati:

- "L'alimentazione, la qualità della vita e la longevità attiva", avente, quale capofila, la Regione Marche;
- "Il *wellness* come strumento per il *Made in Italy*", avente, quale capofila, la Regione Emilia Romagna;
- "La qualità della vita", avente, quali capofila, le Regioni Sardegna e Abruzzo;
- "*Food Research & Innovation*", avente, quali capofila, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Friuli Venezia Giulia;
- "GAL – GAC", avente, quale capofila, la Regione Puglia;

- “Città d’arte – Eterna scoperta”, avente, quale capofila, la Regione Lazio.

- **AZIONE 7: “IMPRESE ED EXPO”**

L’azione *de qua* è volta a stimolare il tessuto imprenditoriale regionale, garantendo la partecipazione di quest’ultimo nel processo di costruzione di un palinsesto di eventi ed iniziative, incentrati sui temi di Expo 2015 e, prioritariamente, sul tema della Dieta Mediterranea, finalizzati a promuovere al meglio il territorio campano e le sue eccellenze. Tali eventi/iniziative, da tenersi nell’ambito del territorio regionale o a Milano, interesseranno l’intero semestre Maggio-Ottobre 2015.

L’azione sarà avviata attraverso l’emanazione di un apposito Avviso pubblico, volto alla presentazione di proposte progettuali da parte di imprese campane, in forma singola e/o associata, operanti in tutti i settori.

Nella selezione delle suddette proposte, sarà data priorità ai progetti che prevedano il coinvolgimento di Enti locali, enti pubblici non economici di cui all’art. 1 comma 2 D. Lgs.vo n. 165/2001, organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, ivi incluse le Università pubbliche e private, enti pubblici economici, associazioni di categoria.

Gli eventi e le iniziative selezionati, relativamente ai quali i soggetti proponenti potranno richiedere anche un contributo in *de minimis*, saranno inseriti in un apposito palinsesto, che la Regione provvederà a promuovere, anche attraverso la pubblicazione sul sito *web* regionale dedicato ad Expo 2015 ed alla Dieta Mediterranea.

La gestione delle procedure inerenti all’Avviso pubblico di cui sopra, la cui pubblicazione è prevista entro il primo trimestre 2015, sarà curata dall’*in house* Sviluppo Campania S.p.A..

- **AZIONE 8: “ARTE E CULTURA PER EXPO”**

Tale azione, finalizzata ad attrarre visitatori e a mostrare loro l’immenso patrimonio artistico e culturale campano, prevede la raccolta, all’interno di un unico palinsesto, degli eventi e delle iniziative artistico-culturali in programma in Campania durante il semestre Maggio-Ottobre 2015.

L’azione in questione sarà avviata attraverso il lancio di una *call*, finalizzata alla presentazione, da parte dei Comuni campani, degli eventi/iniziative – mostre, concerti, spettacoli, festival, rassegne ecc. – previsti/e nell’ambito del proprio territorio in concomitanza con Expo 2015.

Il palinsesto *de quo*, nell’ambito del quale sarà creata una sezione specificamente dedicata agli eventi/iniziative afferenti alle tematiche di Expo 2015, con particolare riferimento al tema della Dieta Mediterranea, sarà promosso dalla Regione Campania, anche attraverso la pubblicazione sul sito *web* regionale dedicato ad Expo 2015 ed alla Dieta Mediterranea.

La gestione delle procedure inerenti alla *call* di cui sopra, il cui lancio è previsto nel primo trimestre 2015, sarà curata dall’*in house* Sviluppo Campania S.p.A..

- **AZIONE 9: “EXPO E TERRITORI”**

Nella seduta del 10 Novembre 2014, il CIPE ha deliberato l’assegnazione di risorse per complessivi 21,3 Meuro per il finanziamento dell’iniziativa “Expo e territori”, che ha lo scopo di collegare l’evento che si

svolgerà a Milano ai diversi territori italiani, affinché possano divenire destinatari di flussi turistici provenienti dall'Esposizione.

L'iniziativa, coordinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, vede il coinvolgimento di n. 19 Regioni, oltre che della Provincia Autonoma di Trento, e n. 05 Ministeri (Politiche agricole alimentari e forestali; Beni e attività culturali e turismo; Affari Esteri; Istruzione; Ambiente) ed ha l'obiettivo di presentare e valorizzare le eccellenze produttive e scientifiche delle diverse filiere agroalimentari, insieme al patrimonio culturale e artistico, ai beni paesaggistici e naturalistici, alle strutture di accoglienza e ricettività presenti nel loro territorio.

Tra le n. 25 proposte progettuali relative alle Regioni, tutte volte a favorire la coesione, la promozione dei territori e delle eccellenze produttive e culturali locali, figurano anche i seguenti n. 02 progetti relativi alla Campania, sintetizzati nelle schede allegate:

- ***“La terra della Dieta Mediterranea patrimonio dell’UNESCO”***, che coinvolge l’area del Cilento e della Piana del Sele (con particolare riferimento ai comuni di Capaccio Paestum, Eboli, Battipaglia, Centola (Palinuro), Pollica e Salerno);
- ***“Alla corte del gusto: l’arte della pasta, la passione del pomodoro”***, che coinvolge i comuni di Gragnano, San Marzano sul Sarno, Castellammare di Stabia, Pompei ed Ercolano.

## ALLA CORTE DEL GUSTO: L'ARTE DELLA PASTA, LA PASSIONE DEL POMODORO RELAZIONE TECNICA

**Codice:** B29D14003580001

**Titolo:** Alla corte del gusto: l'arte della pasta, la passione del pomodoro

**Soggetto Attuatore:** REGIONE CAMPANIA

**Importo complessivo:** € 430.000,00

**Finanziamento richiesto:** € 300.000,00

**Altri finanziamenti:** € 130.000,00 – cofinanziamento regionale FSC 2007/2013.

**Localizzazione intervento:** Gragnano – San Marzano sul Sarno – Castellammare di Stabia – Pompei – Ercolano

**Descrizione:** La proposta prevede l'allestimento, all'interno del Palazzo reale di Quisisana in Castellammare di Stabia, della "Vetrina del gusto dai Romani ai Borbone", con relativo punto di promozione, degustazione e vendita di vini regionali campani e della pasta di Gragnano, così da rendere il percorso dentro le produzioni campane e dell'area stabiese e dei Monti Lattari un'esperienza sensoriale di altissimo livello. La vetrina del gusto viene allestita nelle antiche scuderie del Palazzo reale, dove è prevista l'apertura di un punto degustazione la cui offerta è incentrata sulla pasta di Gragnano, le produzioni vinicole di qualità, la pasticceria napoletana e la riproposizione di pietanze della cucina degli antichi Romani e della corte borbonica. Il Palazzo reale di Quisisana e il parco annesso, che si estende lungo le pendici del monte Faito, con la loro centenaria storia, rappresentano un moltiplicatore di comunicazione e promozione dei valori dell'area stabiese-vesuviana e dei Monti Lattari, in quanto siti di rilevanza strategica. Il progetto prevede inoltre l'apertura della mostra *Archeodulcis*, con l'esposizione di copie in pastigliaggio di zucchero di reperti archeologici provenienti da Pompei e *Stabiae*.

Il Palazzo di Quisisana assume così la funzione di *hub* dell'area di riferimento, in grado di attrarre i visitatori e di reindirizzarli verso attrattori culturali ed enogastronomici imperniati sui seguenti tematismi: il vivere in villa degli antichi romani (sito archeologico di *Stabiae*, Castellammare di Stabia); l'alimentazione degli antichi romani (sito archeologico di Pompei); la produzione della pasta di Gragnano (itinerario tra pastifici alla scoperta delle tecniche di lavorazione della pasta di Gragnano, dal 2013 protetta dalla denominazione IGP); la vita alla corte dei Borbone (Palazzo reale di Quisisana).

La proposta prevede l'organizzazione di *tour* per le delegazioni internazionali che saranno presenti all'Expo di Milano e sceglieranno questa proposta (durata due giorni, eventualmente riducibile ad una giornata con formula ridotta).

I beni culturali coinvolti sono gli scavi di Pompei (MiBACT), le ville romane di *Stabiae* (MiBACT), il Palazzo reale di Quisisana (Comune di Castellammare di Stabia).

I prodotti che verranno promossi sono principalmente la pasta IGP di Gragnano, il vino Penisola sorrentina DOC e le acque minerali di Castellammare di Stabia.

Gli interventi possono essere sintetizzati nei seguenti step:

- ✓ **Servizio di accoglienza plurilingue e di trasporto:** servizio di accoglienza, accompagnamento e trasporto con personale plurilingue lungo gli itinerari previsti (da aeroporto di Napoli Capodichino a scavi di Pompei, pastifici di Gragnano, Palazzo reale di Quisisana e scavi di Stabiae a Castellammare), con veicolo riservato alle delegazioni in visita;
- ✓ **Servizio di trasporto dedicato “Expo Stabia-Pompei”:** servizio di trasporto su prenotazione per collegare il Palazzo reale di Quisisana con Pompei, i pastifici di Gragnano, il sito archeologico di Stabiae, le stazioni ferroviarie;
- ✓ **Vetrina del Gusto:** allestita nelle scuderie del Palazzo reale di Quisisana, dedicata in primo luogo alla Pasta di Gragnano IGP. La Vetrina del Gusto prevede: a) un sistema di espositori e spazio attrezzato per la promozione e la conoscenza della pasta e delle eccellenze vesuviane e campane; b) un punto degustazione con banco cucina, enoteca e banco caffetteria a piano terra e nello spazio verde antistante, dedicato alla Pasta di Gragnano IGP, ai vini DOC campani e ad altre eccellenze agroalimentari;
- ✓ **Piano di comunicazione:** comunicazione e promozione del progetto “Vetrina del Gusto dai Romani ai Borbone”;
- ✓ **Visite ai pastifici e visite guidate drammatizzate agli attrattori culturali per le delegazioni:** previste in lingua straniera (inglese di base, altre lingue a richiesta), comprendono lezioni sulla pasta presso i pastifici di Gragnano, lezioni di archeologia presso gli scavi di Pompei (con particolare riferimento a *domus* ed esercizi pubblici utilizzati per il consumo e la produzione di alimenti), visite drammatizzate presso le ville romane di *Stabiae* e al Palazzo reale di Quisisana;
- ✓ **Mostra Archeodulcis** presso il Palazzo reale di Quisisana: rassegna di arte pasticceria in pastigliaggio di zucchero e di *cake design* ispirata ad affreschi romani e reperti archeologici provenienti dagli scavi di Pompei e di *Stabiae*. La mostra prevede la riproduzione al vero di reperti archeologici ed affreschi romani, realizzati da artigiani pasticciere, e attività laboratoriali a richiesta per le delegazioni straniere.

#### **Risultati attesi:**

Promuovere la filiera agroalimentare della Pasta di Gragnano IGP.

Sviluppare relazioni commerciali internazionali e aumentare le opportunità di *export* della Pasta di Gragnano IGP, del vino Penisola sorrentina DOC e di altre eccellenze agroalimentari campane.

Promuovere l'offerta del sistema produttivo agro-alimentare locale presso il flusso turistico rivolto ai grandi attrattori archeologici, come Pompei ed Ercolano.

Promuovere la messa in rete, secondo le indicazioni del Piano di gestione del sito UNESCO di Pompei, degli attrattori dell'area stabiese e vesuviana.

Caratterizzare il Palazzo reale di Quisisana quale *hub* di riferimento dell'offerta del turismo enogastronomico e culturale dell'area vesuviana e dei Monti Lattari.

Rafforzare la presenza del sito archeologico di *Stabiae* sul mercato turistico, con un incremento del 5 % del numero dei visitatori.

#### **Indicatore di risultato:**

giornate/ uomo attivate: 1.500

#### **Indicatori di risultato:**

La proposta progettuale rappresenta una opportunità di promozione del territorio stabiese-vesuviano-sorrentino, valorizza un monumento di rilevanza regionale come il Palazzo reale di

Quisisana – restaurato con fondi CIPE e non ancora pienamente utilizzato – e contribuisce a rafforzare il circuito turistico territoriale imperniato sul sito di Pompei, proponendo una modalità di conoscenza innovativa ai visitatori dell'EXPO 2015.

### **Cronoprogramma di realizzazione:**

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione:

Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Definizione e stipula contratto	01/03/2015	30/04/2015		
Esecuzione Fornitura	01/05/2015	31/10/2015		
Verifiche e controlli	01/11/2015	30/11/2015		

## LA TERRA DELLA DIETA MEDITERRANEA PATRIMONIO DELL'UNESCO RELAZIONE TECNICA

**Codice:** B99D14014630001

**Titolo:** La terra della dieta mediterranea patrimonio dell'UNESCO

**Soggetto Attuatore:** Regione Campania

**Comuni coinvolti:** L'area interessata dal progetto è quella del Cilento e della Piana del Sele, con particolare riferimento ai Comuni di Capaccio Paestum, Eboli, Battipaglia, Centola (Palinuro), Pollica e Salerno.

**Importo complessivo:** € 428.000,00

**Finanziamento richiesto:** € 299.600,00

**Altri finanziamenti :** € 128.400 cofinanziamento regionale FSC 2007/2013

### Descrizione:

Il programma mira a rafforzare il sistema territoriale della grande area che si estende nella parte meridionale della regione Campania, caratterizzata da un enorme patrimonio di risorse ambientali, paesaggistiche, culturali. Elevato livello di biodiversità, grande variabilità degli assetti territoriali (dai 2000 metri del monte Cervati alle dieci bandiere blu della costa) e naturali (*climax vegetazionale* e faunistico di straordinaria ampiezza) fanno infatti di quest'area un luogo unico e irripetibile, dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità e che già da tempo fa rilevare *trend* in forte crescita sul piano della capacità di attrazione di consistenti flussi turistici nazionali ed internazionali.

Si tratta di una serie di attività promozionali, da mettere in campo in sinergia con le istituzioni locali, che, partendo dai prodotti dell'area tradizionalmente già affermati sui mercati internazionali – quali mozzarella di bufala campana dop, vini di qualità della provincia di Salerno, prodotti orticoli di IV gamma – indicati come prodotti vetrina, siano in grado di veicolare presso il grande pubblico anche eccellenze (come il fico bianco del Cilento dop, il carciofo di Paestum igp) qualitativamente uniche ma non ancora conosciute nel mondo. Il tutto in una cornice splendida come quella di Paestum che, con la sua area archeologica universalmente conosciuta, farà da teatro ad una serie di eventi ed attività in grado di attrarre i viaggiatori di Expo 2015.

Le parole chiave di questo progetto sono:

- ✓ notorietà, attraverso l'utilizzo di uno straordinario filo conduttore, la dieta mediterranea, che deve rappresentare l'identità di questi luoghi e l'elemento di attrazione culturale di maggior pregio, legata com'è ad un territorio – il Mediterraneo appunto – che richiama stili di vita, di alimentazione, di tradizione, fortemente radicati in un' area culturalmente ben più vasta del Cilento, che ne ha rappresentato solo il laboratorio di sperimentazione scientifica ed epidemiologica;

- ✓ convivialità, attraverso la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari del territorio, che ne esaltano la biodiversità e che costituiscono di per se stesse “filiera” fatte di lavoro/produzione/conservazione/vendita/consumo dei prodotti tipici locali, nelle forme e con le strutture più appropriate per il rispetto dell’ecosistema;
- ✓ cultura, valorizzando, attorno agli attrattori culturali di maggior pregio e più noti, un patrimonio minore ma di grande fascino, sia in termini strettamente naturalistici che culturali, fatto di una rete già esistente (ma da potenziare) di tanti piccoli “tesori nascosti” al grande pubblico.

L’operazione si sviluppa mediante le 5 diverse azioni descritte sinteticamente di seguito:

- azione 1: Selezione, attraverso apposita manifestazione d’interesse, delle imprese (in particolare, mozzarella di bufala campana DOP, vini di qualità della provincia di Salerno, prodotti orticoli di IV gamma, fico bianco del Cilento DOP, carciofo di Paestum IGP) disponibili ad ospitare delegazioni straniere;
- azione 2: Realizzazione di visite, durante il periodo di expo 2015, presso le imprese aderenti, le strutture ricettive e le cantine della zona, con degustazione dei prodotti tipici;
- azione 3: Realizzazione di visite guidate presso l’area archeologica di Paestum e presso i principali luoghi di attrazione del Cilento (ad esempio Centola – Palinuro, Pollica, Velia, Padula, ecc.);
- azione 4: Realizzazione di una campagna di comunicazione, veicolata attraverso l’acquisto di spazi pubblicitari ed attraverso i più moderni mezzi di comunicazione;
- azione 5: Allestimento di una vetrina delle produzioni tipiche del Cilento, allo scopo di promuovere le produzioni tipiche ed artigianali del territorio cilentano.

### **Risultati attesi:**

L’idea forza del progetto risiede nella convinzione che, attraverso al promozione integrata e sinergica dei tre settori individuati, lattiero caseario, vitivinicolo ed ortofrutticolo, si possano ottenere, nel medio periodo, benefici, in termini di immagine e di redditività territoriale, di molto superiori a quelli ottenibili attraverso la realizzazione di singole azioni settoriali, secondo un approccio integrato in una logica di superadditività.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

1. Sviluppare campagne di informazione e di comunicazione per sottolineare l’importanza della corretta alimentazione alla base della Dieta Mediterranea, i suoi legami con lo sviluppo rurale e dei territori;
2. Evidenziare l’importanza dei legami tra lo sviluppo rurale e la conservazione della natura;
3. Sottolineare la correlazione tra biodiversità, equilibrio dell’eco-sistema e produzioni di eccellenza;
4. Promuovere la produzione ed il consumo di prodotti che contribuiscano ad arrestare la perdita di biodiversità e la tutela dell’enorme tradizione territoriale, elementi confluenti nella Dieta Mediterranea;
5. Promuovere, a partire dal patrimonio enogastronomico locale, l’intero territorio, ricco di tradizioni, arte, storia, cultura, paesaggi e bellezze naturali.

### **Indicatori di realizzazione:**

giornate/uomo attivate: 1.500

**Indicatore di risultato:**

Il progetto si pone l'obiettivo di ospitare, nel territorio della Piana del Sele e presso le imprese operanti nel comparto lattiero caseario, vitivinicolo ed ortofrutticolo, *leader* di mercato e di opinione, imprenditori del settore agroalimentare e delegazioni istituzionali in occasione della prossima esposizione universale. Esso sarà funzionale a far conoscere le realtà produttive locali in maniera diretta ai potenziali *buyers*, determinando una crescente fiducia nelle nostre imprese, nella loro serietà commerciale e consentendo di testare la qualità delle produzioni nei luoghi di origine.

L'ospitalità avrà lo scopo di evidenziare i *plus* di prodotto e di sistema, attraverso visite aziendali e incontri professionali. Accanto alla promozione delle produzioni locali, la logica del *marketing* territoriale integrato rappresenterà un punto nodale del programma. In tal senso, l'obiettivo sarà valorizzare e diffondere l'intero territorio, inteso come sistema di prodotti e di cultura, già noto come uno dei prodotti turistici più famosi del mondo. L'ospitalità sarà organizzata attraverso una serie di momenti che consentiranno agli ospiti di vivere il sistema locale, oltre che per le sue bellezze artistiche e paesaggistiche, per le sue capacità organizzative ed imprenditoriali.

In questo senso, l'occasione dell'Expo va intesa, anzitutto, come una sfida: lo sviluppo deve poter conciliare l'adesione al mercato con la conservazione delle caratteristiche peculiari del contesto locale, depositario di un patrimonio unico negli aspetti territoriali, ambientali, paesaggistici, sociali e culturali. L'Esposizione Universale configura dunque l'occasione per avviare sul territorio un "cambiamento conservativo", che mira a migliorare la qualità della vita della comunità locale, coniugando insieme conservazione ed innovazione.

**Cronoprogramma di realizzazione:**

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione:

Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Definizione e stipula contratto	01/03/2015	30/04/2015		
Esecuzione Fornitura	01/05/2015	31/10/2015		
Verifiche e controlli	01/11/2015	30/11/2015		